IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 38. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 8 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9 *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Finanza e credito

In una corrispondenza al *Corriere di Napoli* l'on. Arbib, deputato ministeriale, scrive che « la politica del ministero è addirittura insostenibile per quello che riguarda l'amministrazione della finanza e si può affermare senza nessuna esagerazione che nemmeno nei periodi più difficili ne fu fatta una più stravagante e biasimevole ».

E conclude: « La politica del ministero adunque non potrà con fondamento essere attaccata per nessuna delle censure adombrate nella lettera di Stefano Jacini; ma lo sarà per tutte, e con vantaggio degli assalitori, se rimane la situazione finanziaria creata dall'amministrazione Doda-Giolitti ».

Noi vogliamo ammettere l'ipotesi che questo giudizio sia comune alla maggioranza della Camera, come lo è di certo alla grande maggioranza di coloro che considerano la politica finanziaria, non solo come una delle parti principali dell'azienda dello Stato, ma negli effetti sul credito e sull'economia nazionale: ma dopo ciò e con ciò? Si andrà innanzi per la stessa strada.

La Camera, siamo giusti, ha la politica finanziaria che si merita.

Si può, senza dubbio, avendo valore e grande competenza nella materia, mantenere un indirizzo alto e abile sì da attenuare le difficoltà e rendere meno sensibili nel paese le conseguenze di una crisi, mercè savie e previdenti misure; e questo non è poco di certo: ma i miracoli in finanza, dopo tutto, non si fanno.

Parliamoci chiaro. Che cosa vuole la Camera attuale?

Ha votato i crediti militari e tutte le spese richieste e poi, quando l'on. Magliani si è presentato con proposte positive che avrebbero assicurato il pareggio mercè il ristabilimento temporaneo di una parte minima delle tasse soppresse e la creazione di buoni del Tesoro decennali, rispondenti al caso, la Camera lo ha rimandato alla Corte dei Conti.

Sono venuti gli on. Perazzi e Grimaldi con altre proposte, secondo noi, meno preferibili, ma dirette allo stesso fine e la Camera dopo otto giorni di discussione, ha preferito la politica finanziaria degli on. Giolitti e Doda dalle grandi riforme, dalle forti economie e dai larghi margini (in aria) e l'on. Crispi ha presentato alla Camera i due egregi finanzieri.

Che ha fatto la Camera? Invece di esigere le grandi riforme o le grandi economie, ha dato agli on. Giolitti e Doda 240 milioni di rendita della Cassa pensioni per diminuire il debito del Tesoro e gli on. Doda e Giolitti hanno trovato che quella rendita offriva il margine necessario per saldare i disavanzi, se anche si fossero aumentati, come difatti avvenne, e non pensano più nè a debiti, nè a crediti.

La politica finanziaria degli attuali ministri consiste puramente e semplicemente nel dar fondo al più presto, fra l'indifferenza della Camera, ai 240 milioni, lasciando poi ai successori l'incarico di rimediare, se saranno in tempo, ad una situazione grave e pericolosa.

Invece di 54, dice l'on. Arbib, il disavanzo è di 92 con grande sorpresa del paese. Ma che sorpresa? Non erano forse sul tappeto i 26 milioni di nuove spese militari?

La sorpresa sta tutto al più negli 11 milioni delle pensioni *nuove* e ai quali si provvede colle attività lasciate dalla soppressa Cassa — sorpresa che aumenterà forse di altri sei o sette milioni per pagare gl'interessi delle obbligazioni del Comune di Roma, impotente a farvi fronte.

E un'altra sorpresa l'avremo col bilancio 1890-91, che l'on. Giolitti, per non spaventare la Camera, riduce a 32 milioni, mentre fra i 10 di nuove spese militari per quell'esercizio ed altri 8 per Roma, diventano digià 50, dato e non concesso che si abbia quell'aumento nell'entrata, che egli ha previsto insieme all'on. Doda.

Diciamo « dato e non concesso » perchè se quest'anno il raccolto del grano fosse migliore, come speriamo, dell'ultimo, le dogane non potrebbero più contare certamente su 50 milioni di dazi per grani esteri.

A che vale che la Giunta del bilancio trovi pericoloso il metodo, più o meno turco, di saldare i disavanzi con emissione di consolidato? Non ha la Camera respinto e le imposte e le altre forme di credito o debito proposte dai precedenti ministri?

Dunque non solo la situazione finanziaria non muterà, ma non cambierà neppure quest'indirizzo precario e imprevidente che pesa indirettamente su tutta l'economia nazionale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: « I Tedeschi organizzano una Società che aprirà un servizio di vapori fra Zanzibar e i porti del litorale fino a Delagoa. Essi sperano che il Transwaal, lo Stato libero di Orange e i Portoghesi preferiranno questi vapori agli inglesi. »

Il *Times* annunzia che il nuovo console tedesco recò magnifici doni mandati dall'Imperatore Guglielmo ai segretari del Sultano di Zanzibar ed ai notabili arabi del paese.

(*Stefani*) **Vienna**, 6. — L'Imperatore è partito stasera per Budapest.

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Il marchese di Hartington è partito per l'Egitto onde ristabilirsi in salute.

(*Stefani*) **Costantinopoli**, 6, — Fu firmato il protocollo finale pel trattato di commercio turco-tedesco.

(*Nostro*) **Madrid**, 7, ore 2 pom. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che esequie solenni saranno fatte al duca di Montpensier.

Ieri alla Camera vi era una viva emozione in seguito alla falsa voce della morte del signor Castelar, il quale arrivò poco dopo.

(*Stefani*) **Londra**, 7. — I governi francese ed inglese inviteranno il governo italiano ad unirsi loro per stabilire le condizioni verso le quali consentiranno a riconoscere il Governo del Presidente della Repubblica di Haiti.

(*Nostro*) **Budapest**, 7, ore 10,40. — Il cav. Tugini, consigliere della R. Ambasciata a Costantinopoli, nominato alle funzioni di Console generale italiano in questa città è arrivato ieri e ha preso la direzione del suo ufficio.

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 3 p. — Lord Lytton, ambasciatore inglese è partito oggi colla sua famiglia per Worra. Egli conta di rimanere nel Sud della Francia per circa un mese.

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 10,13 pom. — La *Post* dice che l'Inghilterra e la Germania stanno in trattative per sottoporre ad un arbitrato la questione del possesso di Manda Passa.

Il principe di Bismarck avrebbe detto, parlando dell'imperatore, « mi vuol bene, ma non si lascia imporre. »

(*Stefani*) **Copenaghen**, 7. — *Landsthing* — Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge per la costruzione di una ferrovia sul litorale fino ad Helsingoer, porto libero presso Copenaghen.

(*Stefani*) **Avana**, 7. — Il capitano generale dell'Isola di Cuba, generale Salamanca, è morto (1).

(1) Era uno dei più distinti generali dell'esercito spagnuolo, e fece molto parlare di sè all'epoca della vertenza tra la Spagna e la Germania a proposito delle isole Filippine (*N. d. D.*)

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza Farini — Ore 2,30.

Approvato il verbale della seduta precedente, si legge un sunto di petizioni, il maggior numero delle quali riguardano il disegno di legge sulle Opere Pie, instando perchè vi vengano introdotte alcune modificazioni.

Il segretario dà quindi lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato, degli Atti di morte di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta.

PRESIDENTE rende conto del ricevimento al Quirinale della Commissione che recò alle LL. MM. gli auguri del Senato per il Capo d'anno. Sua Maestà il Re, ricambiando gli auguri dell'alto consesso, soggiunse che traeva dalla ferma pace con la quale l'anno era cominciato, buoni auspici per la prosperità della patria.

Comunica poscia che avendo il principe Emanuele Filiberto delle Puglie, toccato, col 13 gennaio scorso, la maggior età, entrava di pieno diritto a far parte della Camera vitalizia.

Seguendo le tradizioni egli lo aveva inscritto d'ufficio nel novero dei senatori, dandogliene partecipazione colla seguente lettera:

Altezza Reale,

Dal giorno di oggi in cui V. A. R. raggiunse l'età maggiore lo Statuto La chiama a far parte del Senato del Regno. A me quindi tocca oggi stesso la fortuna di iscriverne il nome sull'Elenco dei senatori e mi toccherà pure l'altra di proclamarlo nella prossima seduta.

Intanto io non debbo mettere tempo in mezzo a darne a V. A. R. notizia e documento; e, sicuro interprete del pensiero e dell'animo del Senato, a testimoniarle l'ossequio ed ogni migliore sentimento dell'Alta Assemblea.

La quale riguarda come fausto avvenimento e ben auspicato giorno questo; e se ne compiace, e si sente altamente onorata di annoverare fra i suoi un altro principe della gloriosa stirpe Sabauda; il quale, seguendo la tradizione avita e lo splendido esempio dei maggiori sarà della Nazione ornamento e presidio.

Piaccia poi a V. A. R. di gradire l'omaggio della personale mia devozione.

Roma, 13 gennaio 1890.

IL PRESIDENTE DEL SENATO

A. S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoja-Aosta Duca di Puglia.

S. A. R. rispondeva nei termini seguenti:

Eccellenza!

La ringrazio per la partecipazione datami della mia iscrizione fra i senatori del Regno e per i sentimenti espressimi in nome dell'Alta Assemblea così degnamente presieduta da V. E.

Compreso del sacro dovere di seguire le tradizioni della mia Casa, dedicando la mia vita all'inseparabile bene del Re e della Patria, mi auguro e spero di assistere alacremente ai lavori di un Consesso che è di tanto lustro al Paese per l'alto senno politico ed il provato patriottismo de' suoi onorevoli Membri.

A Vostra Eccellenza e ad Essi il mio cordiale saluto.

Torino, 15 gennaio 1890.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA.

Il Presidente, recatosi a Torino nella luttuosa circostanza della morte del compianto Principe Amedeo, presentava verbalmente al Principe Emanuele Filiberto le condoglianze del Senato, per la perdita del suo augusto genitore; ed il Principe lo incaricava di farsi interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza presso l'alto Consesso per la parte da esso presa al gravissimo lutto che lo aveva colpito.

Commemora quindi, con elevate ed eloquenti parole, le virtù civiche del senatore Andrea Secco e le alte benemerenze patriottiche del senatore Alfonso Baracco.

ZANARDELLI si associa a nome del governo.

PRESIDENTE annunzia che il 15 corrente, nella Metropolitana di Torino, saranno celebrate solenni esequie alla memoria del compianto Principe Amedeo, e propone che siano delegati ad assistervi i senatori residenti nella provincia di Torino, coll'intervento di un vice-presidente del Senato.

E' ammesso.

ZANARDELLI presenta un disegno di legge relativo a *disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale*. Ne chiede l'urgenza e la nomina per parte della presidenza di una Commissione speciale per esaminarlo.

Il Senato consente.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

La seduta è levata a ore 3,20.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,25 pom.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si dà comunicazione di una lettera del prefetto di Palazzo, colla quale si partecipa che sabato 15 corrente si farà a Torino un solenne funerale per il compianto Duca d'Aosta.

La Camera delibera che i deputati della provincia di Torino la rappresenteranno alla cerimonia.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione per l'autorizzazione a spiccare un mandato di cattura contro l'on. Costa Andrea, ha avuto bisogno di alcuni documenti, sicchè il termine per presentare la relazione si intende prorogato.

IMBRIANI crede che la Commissione terrà conto dello stato di salute dell'on. Costa.

CRISPI prega il presidente di voler fare in modo che le Commissioni incaricate dell'esame di diversi disegni di legge compiano sollecitamente i loro lavori.

PRESIDENTE confida che le Commissioni compiranno presto i loro lavori.

GIOLITTI presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato; ed un altro per registrazione di due mandati provvisori del cessato governo Ducale di Parma emessi nel 1858 pel complessivo ammontare di lire 75 mila. Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio. (E' ammesso).

Personale di pubblica sicurezza.

LA PORTA. La Commissione, tenuto conto delle opinioni manifestate nella Camera, propone la soppressione degli art. 40 e 41. (*Approvazioni*).

CRISPI consente.

LA PORTA riferisce sull'articolo 21, che fu modificato d'accordo col ministero, nel modo seguente:

« Art. 21. Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa e della giudiziaria.

« E' in facoltà del ministro dell'interno di trasferire le guardie di città da un luogo ad un altro.

« Qualora per motivi d'ordine pubblico il ministro dell'interno crederà di sopprimere o di non accordare l'istituzione di guardie municipali in uno o più Comuni, la polizia municipale sarà pure affidata alle guardie di città con quelle norme che saranno stabilite in un decreto reale. »

La Commissione propone però quest'aggiunta:

« I sindaci previa deliberazione del Consiglio comunale, potranno chiedere che la polizia municipale sia data alle guardie di città. In questo caso sarà provveduto con decreto reale. »

TORRACA, premessa la grande differenza tra il primitivo articolo 21°, e quello concordato tra governo e Commissione, dichiara che non è lontano dall'accettarlo con qualche riserva.

Sostiene non essere esatto che le guardie municipali non siano riconosciute dalla legge, ma soltanto tollerate dal governo; la legge comunale e provinciale ne autorizza evidentemente cogli articoli 116 e 176 la istituzione.

Se con questo nuovo articolo si intende di dare al governo facoltà di sopprimere l'organizzazione militare delle guardie municipali, egli non ha nulla in contrario.

Ma se poi si volesse impedire ai municipii di avere degli agenti esclusivamente civili e borghesi, si violerebbe senza ragione il diritto dei Comuni.

In casi eccezionali e qualora gravi abusi vi siano da parte degli agenti municipali, il Governo ha già, dalle leggi vigenti, il modo di provvedere. Per motivi di ordine pubblico può essere sciolto il municipio, ed il commissario regio può licenziare gli agenti colpevoli, e riordinare, nel modo che crederà migliore, il Corpo.

Dice che questo non è che un primo passo a una maggiore ingerenza del potere centrale nelle amministrazioni comunali; e che altri passi dovranno farsi per garantire lo Stato, fino a quando non siasi mutato l'organismo del Comune, che è troppo plasmato sul tipo francese. E questo mutamento si augura avvenga presto, se non si vuole arrivare ad un autoritarismo più rigido e dissolvente. (*Bravo!*)

BRUNIALTI ammette che il servizio degli agenti municipali abbia, in qualche raro caso, prestato il fianco a qualche reclamo: ma è pure indiscutibile che nella maggior parte dei municipii, questo servizio procede egregiamente e sarebbe un errore scompaginarlo.

Combatte inoltre la proposta anche dal punto di vista della spesa: e perciò accetterà la proposta soltanto quando le si dia un assoluto carattere di provvisorietà. (*Approvazioni*).

MAFFI propone che siano soppressi il secondo e il terzo comma del nuovo articolo concordato, parendogli eccessivo che il ministro dell'interno possa o no concedere l'istituzione di guardie municipali, o trasferirle da un posto all'altro.

FAVALE non può accettare il concetto che sia in facoltà del governo di sopprimere le guardie municipali, e crede pericolosi per le pubbliche libertà i poteri accordati con questo articolo al ministro dell'interno. Voterà qualunque proposta che in questo senso modifichi quella concordata fra il governo e la Commissione.

FERRARI LUIGI combatte la proposta concordata, perchè gli sembra che allontani sempre più l'ideale di veder delegati in mano dei Comuni i poteri di polizia. (*Commenti*). Comprende che questo ideale non sia possibile oggi: ma vorrebbe che non fosse ritardato da una disposizione che è un passo verso un maggiore accentramento di poteri nello Stato.

L'autonomia del Comune è preferibile all'unicità del servizio di polizia di cui pure riconosce i grandi vantaggi.

Avrebbe accettato la misura per la Capitale del Regno per le tante ragioni edilizie, morali, politiche che tutti conoscono; ma non crede che potrebbe mai estendersi a tutti i Comuni che furono già in tempi gloriosi altrettanti Stati. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

RUBICCHI sarebbe disposto a venire ad un temperamento; ma non vorrebbe mai che fosse lasciata nella legge la facoltà del Governo di mantenere o sopprimere le guardie municipali.

Dichiara di non credere difendibile il Corpo delle guardie municipali quale è, specialmente nelle città di secondaria importanza, ma ritiene necessario di trovar modo di soddisfare ai bisogni ed alle abitudini locali con Corpi che di quei bisogni e di quelle abitudini abbiano perfetta conoscenza.

A questo si potrebbe provvedere col prescrivere che le guardie di città di nuova istituzione siano composte press' a poco in parti eguali di elementi governativi e di elementi elettivi cioè proposti dai corpi locali. (*Bene!*)

CHIAVES combatte le disposizioni dell'art. 21, e specialmente la facoltà che si vorrebbe accordare al Governo di sopprimere le guardie municipali, quantunque sia convinto che il Governo stesso non sarebbe mai per procedere a questa misura senza gravi ragioni.

Propone quindi che sia bene espresso nell'articolo che questa facoltà non possa essere esercitata dal Governo altro che *quando la tutela dell'ordine pubblico lo richieda.*

DEMARIA si associa alle considerazioni dei precedenti oratori contro l'articolo 21 come è ora compilato.

CRISPI dichiara di avere abbandonato gli articoli 40 e 41. Quanto all'articolo 21 accetta che sia soppresso il 2° paragrafo. Rinunzia per ora alla unità della forza pubblica; riconosce la esistenza di un Corpo governativo e di Corpi municipali, ma non può rinunziare alla facoltà di sopprimere questi, quando sia necessario.

L'on. Luigi Ferrari ha posto il tema vero della questione, e su questo terreno è pronto a seguirlo. La polizia deve esser tutta dello Stato o tutta dei Comuni. In Italia non può essere dei Comuni per le abitudini invalse, per mancanza di attitudine, per la essenza stessa delle presenti istituzioni.

Di più, nei paesi, dove la polizia è affidata ai Comuni, è affidata anche ad essi una parte della giustizia. Tutto è concatenato dunque per modo che debba rispondere all'ordinamento generale dello Stato.

Per questo si è conservata al Re la nomina dei Sindaci; e dove i Sindaci sono eletti, essi soggiacciono a tali condizioni che la loro dipendenza dal Capo dello Stato è uguale a quella che era prima.

Non si tratta ora qui di ordinamento di pubbliche funzioni, ma dell'ordinamento della forza pubblica che deve sostenere l'autorità nella applicazione delle leggi. Dunque questa forza dovrebbe essere unica come è unica in Inghilterra, nella Svizzera e negli Stati Uniti.

Tuttavia consente che un nuovo esperimento si faccia finchè venga il momento che il Parlamento liberamente accetti e metta in pratica il principio della unità della forza.

Dimostra che la disposizione dell'articolo non ha carattere permanente; e che solo nelle ragioni che lo hanno ispirato potrebbe trovare la sua necessità.

Rispondendo quindi all'on. Torraca, conferma che nessuna legge dello Stato riconosce la esistenza delle guardie municipali e che senz'altro il governo avrebbe facoltà di sopprimerle. Ma ritiene opportuno che con questa legge tale facoltà sia espressa.

Il servizio cumulativo non venne mai ordinato per legge, ma fu tentato con una circolare del ministro Villa, ma non riuscì.

Riferendosi poi alla sua formula citata dall'on. Luigi Ferrari di voler cioè la monarchia nello Stato e la repubblica nel Comune, il ministro afferma che ormai questo Comune ha tutte le possibili libertà.

Quanto alla questione finanziaria nota che dalle sue primitive proposte si sarebbe grandemente avvantaggiata. Ora tutti chiedono economie, ma quando il governo ne fa veramente proposta, si fa una forte opposizione.

Del resto, una volta che questo corpo può ora rimanere, non vi è certo da temere la soppressione di quelle guardie che prestano esemplare servizio, quantunque di tutte non si possa dire così. (*Approvazioni*).

IMBRIANI si lagna che il ministro abbia voluto sollevare su principii elevatissimi la semplice questione di libertà dei Comuni di avere o no delle guardie.

L'oratore deplora che questa libertà sia intaccata continuamente, mentre dovrebbesi provvedere a qualche cosa di più sostanziale ed elevato; la soppressione delle regioni e delle provincie, onde si abbia solo lo Stato ed i Comuni.

FERRI dà ragione della opposizione della minoranza della Commissione, la quale sostanzialmente favorevole alla legge, avrebbe voluto che il personale fosse migliorato, senza che si abolisse questo residuo di libertà dei Comuni di aver delle guardie.

Consente la facoltà di sciogliere temporaneamente le guardie per ragioni di ordine pubblico, ma non ammette questa facoltà per una soppressione definitiva.

TORRACA: dopo le ampie e rassicuranti parole del ministro, voterà l'articolo.

PANTANO voterà l'emendamento Maffi; in caso non fosse approvato chiede se la minoranza estende a tutte le disposizioni dell'articolo il concetto della temporaneità.

BRUNIALTI risponde affermativamente.

CURCIO insiste nell'approvazione dell'articolo come è ora modificato.

MAFFI domanda la priorità nella votazione per la sua proposta di soppressione dei commi 3 e 4 dell'articolo.

PRES. crede che basti votare per divisione.

PANTANO chiede che sia interpellata la Camera sull'ordine di votazione.

PRES. consente.

CRISPI vorrebbe che si facesse la votazione sopra un ordine del giorno.

MAFFI presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri dieci deputati:

La Camera lascia impregiudicata la questione delle guardie municipali, e passa all'ordine del giorno.

Non è approvato.

PRESIDENTE legge l'emendamento proposto dalla minoranza, sul quale è chiesta la votazione nominale.

L'emendamento è il seguente:

Per motivi d'ordine pubblico il Ministero dell'interno potrà temporaneamente sciogliere o non accordare l'istituzione delle guardie municipali in uno o più comuni. In tal caso la polizia municipale sarà provvisoriamente affidata alle guardie di città, con quelle norme che saranno stabilite in un decreto reale.

Le stesse disposizioni potranno essere prese su domanda delle autorità municipali, previa deliberazione del Consiglio municipale.

PULLE', fa la chiama, dalla quale risulta che la Camera non è in numero legale.

La votazione sarà ripetuta in principio della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica una domanda d'interrogazione dell'on. Miniscalchi al Ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della stazione ferroviaria di Verona.

CRISPI ne informerà il collega assente.

La seduta è tolta alle ore 6,50 pom.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi per l'esame dei seguenti progetti:

« Disposizioni per le pensioni del personale degli istituti di istruzione diventati governativi da provinciali o comunali. »

« Conservazione del palazzo delle compere di S. Giorgio in Genova. »

« Proroga al 31 dicembre 1891 della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto. »

L'Ufficio V deve inoltre proseguire nell'esame del disegno di legge: « Stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere, » posto all'ordine del giorno della precedente adunanza.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Esecuzione dell'accordo stabilito fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma » si è costituita, eleggendo presidente l'on. Fornaciari, segretario l'on. Rizzo, relatore l'on. De Zerbi.

Gli on. Lazzaro e Salaris sono stati nominati rispettivamente presidente e segretario della Commissione, che esamina il disegno di legge per autorizzazione di modificare con regio decreto le tariffe dei tabacchi.

JACINI E IL PAPATO

L'on. Jacini pretende distinguere fra la questione romana (cioè annessione degli Stati Pontifici) che è di ordine interno, e l'indipendenza del Papato che è di ordine internazionale. E siccome molti ragionano a quel modo e siccome egli afferma che « parecchie fra le più liberali ed elette intelligenze politiche d'Europa » vedono la cosa a quel modo, credo pregio dell'opera il dimostrare che quelle intelligenze elette e liberali, secondo me, fanno falsa strada.

Se invero egli distingue fra questione romana e indipendenza del Papato, egli confonde ancora nel Papa il Sovrano col Capo della Chiesa: distinzione che sa far benissimo il senno pratico degli italiani e, oso affermarlo, l'**istinto cattolico** delle masse, le quali, per quanto si sia cercato di galvanizzarle, hanno sempre saputo distinguere fra le guarentigie politiche del Capo di un dominio temporale qualsiasi e quelle del Capo dei credenti.

E premetto una considerazione. L'intervento delle potenze a guarentigia del Papato, oltrechè al sentimento nazionale, ripugna al concetto della suprema, universale autorità del Pontefice, e lo riduce allo stato di un archimandrita russo, o dell'arcivescovo di Cantorbery, o di un Predicante Luterano, i quali nelle questioni ecclesiastiche ricorrono alla suprema autorità di un Sinodo o di un Concistoro, o di un Banco della Regina, dove seggono militari, diplomatici, amministratori civili o curiali. Ed è per questo che io vado ripetendo continuamente, pur troppo senza risultato, che la Chiesa la sua garanzia trova certamente e completamente **nelle sue leggi**, nè può trovarla altrove.

E la cosa facilmente si spiega.

O il Papa è il Capo visibile di una religione rivelata da Dio, dell'unica vera religione, o no.

Nella seconda ipotesi, è naturale che egli ricorra ad espedienti umani e politici, come tutte le altre credenze che, prive di dogmi rivelati, si appoggiano o alla Regina d'Inghilterra, o all'Imperatore di Germania, o allo Czar delle Russie, o al gran Sultano, e così via, cercando in essi quelle *guarentigie* di vita che non trovano altrove.

Ed ecco perchè ripugna all'*istinto cattolico* [illegible] agitatori sedicenti cattolici, i quali pretendono soccorrere il Papato intrigando alle Corti, convocando comizi, organizzando pellegrinaggi: tutte cose che si fanno tanto a Londra, quanto alla Mecca.

Ma se sta la prima ipotesi, se cioè la religione cattolica è la sola vera e rivelata, non può essere sola vera e rivelata, se non istà ai dogmi della propria rivelazione.

Ora il Fondatore di questa religione ha detto: « Voi sarete sempre perseguitati, ma non temete, Io (epperciò non Crispi, non Bismarck, non Spuller, non Salisbury, non Kalnoky o Tisza) Io sono con voi fino alla fine del mondo e « *Portae Inferi non praevalebunt!* »

Di che due cose: primo, che il cercar guarentigie umane è un andar contro alla parola di Dio, il quale ha promesso non trattati internazionali, ma persecuzioni — secondo: che nelle necessità e nei bisogni essenziali della chiesa che sono indispensabili alla salute delle anime, la sua assistenza, checchè facciano gli uomini, *non può venire, nè verrà mai meno!*

Di che il ricorrere all'assistenza dei governi civili, sotto qualunque forma si operi, costituisce un **dubbio** intorno all'assistenza di Dio, che rovescia da sè solo e dalle fondamenta tutta l'economia dell'edifizio rivelato.

Ne fanno fede 19 secoli di storia. Più di cento volte si è tentato sopprimere il Papa, ma non si potè mai riuscire. Abbiamo conversato noi stessi coi testimoni della elezione veramente miracolosa di Pio VII. La *persona* del Papa essendo *indispensabile* al governo della Chiesa, il Papa non solo dal Vaticano in mezzo a Roma italiana, ma in Crimea come S. Clemente, in Sardegna come S. Ponziano, nel serraglio delle bestie feroci come S. Marcello, prigioniero dei pagani, schiavo dei turchi, ospite venerato degli italiani, è sempre infallibilmente certo che a meno che il mondo finisca, morto Lui, avrà un successore.

E quel che si dice della persona del Papa, si applichi *a tutta quanta l'azione del Papa sul mondo per quanto ha tratto alla salute delle anime.* Non si dà, nè può darsi potenza umana capace di rallentare di un capello questa azione spirituale, come il vento che per quanto turbinoso non può far oscillare un solo raggio del sole. E' vero che quanto non può fare il vento più impetuoso, può farlo la nube più sottile, cioè che il Papato può essere inceppato in queste relazioni, ma non per colpa di persecutori, sì bene per colpa de' suoi ministri, *col trasgredire le proprie leggi*, in cui trova una forza superiore a qualunque umana potenza.

L'errore di una gran massa di menti semplici sta adunque nel credere che il governo della Chiesa universale abbia bisogno dei mezzi che sono indispensabili ai governi civili per amministrare le provincie, o di una garanzia delle potenze tutte, come pensano taluno menti elette, come il Jacini, per l'indipendenza, dovunque si trovi il Papa, nell'esercizio del suo ministero.

Questo è l'errore fondamentale, sostanziale, radicale, di tante menti superficiali.

Senza andar tanto lontano, Pio VII è stato cinque anni prigioniero di Napoleone I: quale eresia è venuta fuori? Leone X ha dato il proprio nome alle glorie di un secolo, e mezza Europa ha apostato dal cattolicismo. Non si capisce che la persecuzione dei governi fortifica la Chiesa e che l'ozio della pace la snerva?

Il pericolo della Chiesa è uno solo: che snervata da una ingannevole sicurezza personale e tranquillità esterna, la fragilità umana dei suoi ministri li induca a scuotere il giogo **delle sue leggi**, che, come le fatiche dell'antico legionario, ne conservano la disciplina.

La Chiesa trova nell'**esatta osservanza delle proprie leggi**, una garanzia infinitamente superiore a qualunque atto internazionale, perchè osservando le sue leggi obbedisce al Dio che l'ha fondata e ha promesso di assisterla. E l'opera che l'on. Jacini potrebbe intraprendere coll'autorità della sua parola, sarebbe di unirsi al povero *Senior*, il quale da un anno in qua grida invano ai quattro venti: la quistione ecclesiastica ha una sola soluzione possibile: **dichiarare ufficialmente che la Chiesa è perfettamente libera di osservare le proprie leggi!**

Che cosa può esservi di più chiaro, ovvio, ragionevole, naturale?

E questo non tanto per persuadere i governi a lasciarglieIa questa libertà, perchè le leggi della Chiesa sono così possenti per sè che non temono governi temporali; ma per aprire gli occhi ai cattolici e deciderli una volta a rinunziare agli stolidi rimpianti e ai mezzucci puerili, oso dire ridicoli, coi quali si illudono di far trionfare la loro causa, e ficcarsi bene in mente questa verità tanto ovvia e tanto forte: che la Chiesa nulla ha da temere, quando dal Papa all'ultimo cristiano, **ognuno fa il proprio dovere!**

Conchiudo: la Chiesa cattolica è garantita da Dio. Il ricorrere a guarentigie secolari è un dubitare della guarentigia divina.

Aut sic ut est, aut non sit!

Senior.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(*Nostro*) **Milano**, 7, ore 17,15 — Il Comitato della Società Mediterranea, presieduto da Poriani, essendo a Roma l'on. Belinzaghi, ha approvato i seguenti contratti:

Con Pietrazzini Pietro, di Pontedecimo, per fornitura di 20,000 traversi di rovere.

Con Francesco Magnano per 10,000 id.

Con Pozzi G. di Milano per 600 quintali di bolloni di ferro.

Con la fonderia del Pignone di Firenze, per 3700 tubi di ghisa, da condottura d'acqua.

Con la Società metallurgica italiana di Livorno, per 499 piastre di rame per focolai di locomotiva.

Con Palmieri G. di Napoli, impianto di condotta d'acqua nel rifornitore della stazione di Ferrandina.

Coi fratelli Invitti di Milano, ricostruzione della spalla sinistra del ponte Esaro della linea Sibari-Cosenza.

Con Servetta G. di Sampierdarena, ed Abramo Minelli, di Lassignano, per 4000 traversi di rovere.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

1. Vertenza fra la deputazione provinciale e la Società del tiro a segno di Menaggio, circa l'ubicazione del campo di tiro (Como).
2. Domanda della Società Veneta per navigazione con vaporetti lungo taluni canali lagunari (Venezia).
3. Progetto per riparazioni frontali al froldo Fiori in destra del Lamone (Ravenna).
4. Domanda Bellincioni per derivazione d'acqua dal fiume Arno (Pisa).
5. Progetto per la manutenzione sessennale dei fari e fanali nelle isole di Ponza e Zannone (Caserta).
6. Progetto di difesa alla sponda destra del fiume Oglio in froldo Castello (Mantova).
7. Progetto per la quinquennale manutenzione delle sassaie a sinistra d'Adige nella prima sezione d'Este.
8. Progetto abbreviato per la manutenzione delle opere di verde lungo il Po (Rovigo).

9. Perizia addizionale dei lavori a destra del Po di Venezia in froldo Corbola (Rovigo).

10. Progetto di quinquennale manutenzione delle opere di verdo a destra d'Adige nella prima sezione (Rovigo).

11. Progetto di quinquennale manutenzione delle opere di verdo a destra di Adige nella 2.a sezione (Rovigo).

12. Modificazioni al progetto per la costruzione del cavedone d'interclusione del ramo abbandonato di Cavamento (Modena).

13. Atto di sottomissione dell'appaltatore Giugliano per la manutenzione dei R. Lagni, ed affitto dell'erba e della pesca (Caserta).

14. Perizia addizionale per la rimonta di alcune tratte del molo Farsetti (Rovigo).

15. Perizia di saggi da praticarsi per la bonifica di 1.a categoria del lago Dragone (Avellino).

16. Progetto di massima per gli allacciamenti della linea aretina con quelle di Pistoia e di Livorno presso Firenze e progetto definitivo del primo di tali allacciamenti.

17. Progetto di massima della nuova stazione di Firenze presso il Campo di Marte.

18. Progetto pel canale di scolo a destra del Reno per la bonifica bolognese e ravennate.

19. Schema di regolamento pel servizio dei fari elettrici.

20. Progetto di una ferrovia da Stresa alla cima del Mottarone.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Sono trasferti i ricevitori del registro: Cantalupo da Strambino a Treviso — Baratelli da Volfredo a Strambino — De Vito da Caserta a Roma — Petraroja da Napoli a Caserta — Fadini da Torre del Greco a Napoli — Gli ispettori demaniali Bellisario da Gerace a Monopoli e Mare da Canicatti a Gerace.

Ministero dei lavori pubblici. — Furono dichiarati idonei negli esami di concorso a tre posti di computista di 2ª cl. nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, nonchè a quelli che potranno rendersi vacanti a tutto il 1890, i candidati Pirazzoli Viero, con punti 228 su 260 — Mantovani Ettore, 220 — Tabasso Alessandro, 215 — Rigazzi Giorgio, 212 — Astrologo Alberto, 210 — Pastore Fiorvisaggio, 208 — Romanelli Michele, 204 — Bonemazzi Gustavo, 200 — Fiorelli Augusto, 194 — Cionni Vittorio, 193 — Pieretti Romolo, 192 — Corbi Antonio, 190 — Preta Lauro, 185 — Carravetta Francesco, 178 — Cipriani Mariano, 171.

Scuola bacologica. — Una circolare del ministro del commercio avverte che saranno aperti col 20 aprile due corsi d'insegnamento, uno per donne, l'altro per uomini, presso la stazione bacologica di Padova. I corsi durano dal 20 aprile ai primi di luglio.

Per gli uomini si richiedono 18 anni d'età, aver frequentato una scuola tecnica, il ginnasio inferiore o di avere una coltura equipollente. Per le donne 17 anni di età, di aver la patente inferiore o di esser stata inscritta in una scuola complementare o di perfezionamento, almeno di poter superare un esame d'italiano ed aritmetica.

Si paga 20 lire di tassa. Il corso dei maschi è dal 1º aprile, quello delle donne dal 15 giugno. Si rilascia, dopo il corso, un certificato.

Nelle dogane. - Gli esami dei concorrenti ai posti di 1.a categoria nelle dogane, sono stati prorogati per recente disposizione al 21 e 22 corrente.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Ferrara, 7, ore 8,40 — Si conferma la notizia che il comm. Serrao assumerà la reggenza della nostra Prefettura, avendo il senatore Paternostro chiesta l'aspettativa.

Firenze, 7, ore 8,45 — La bandiera che il sindaco di Venezia, conte Tiepolo, recherà in dono a Firenze domenica per l'inaugurazione del monumento a Manin, è quella che sventolava nel forte Sant'Antonio durante l'assedio del 1849, e che fu forata dai proiettili austriaci.

— La Giunta non ha creduto di poter concedere l'area richiesta dal governo per la costruzione del palazzo della Biblioteca.

Livorno, 6 (p. c.) — Il generale Enrico Cialdini è ammalato a Livorno; fino ad ora la malattia non ha però nulla di allarmante

Si tratta, credo, della solita uretrite, che da tanto tempo travaglia l'illustre uomo, e che, con questi freddi, si sarebbe, come dicono i medici, riacutizzata.

Moltissimi sono coloro che vanno tutti i giorni ad informarsi della salute del generale.

Milano, 7, ore 16,25. — Le società radicali: Consolato Operaio, Nuova Italia, Volontari Garibaldini, Carabinieri Italiani, Circolo Venti Dicembre, delegarono il cittadino Chiesa a rappresentarle al Congresso rivoluzionario di Cannes.

— Il prefetto vietò 5 carri allegorici che il Comitato del Carnevalone avrebbe voluto far comparire sul corso mascherato.

Qualcuno era veramente sconveniente, come quello rappresentante Crispi circondato da una mandria di giovenche; allusivo all'abolizione del regolamento sanitario della polizia dei costumi.

Gli altri carri passabili, se non lodevoli, facevano la satira della recente lotta elettorale, ed il ritardo nella esecuzione del monumento delle Cinque Giornate.

Si accentua l'animazione carnevalesca.

Napoli, 7, ore 16,8. — La sentenza che condanna i quattro studenti giudicati dal Tribunale, fu pronunziata iersera verso le sette. Dopo la pubblicazione gli studenti organizzarono una dimostrazione di protesta in piazza Dante.

Un individuo arrampicatosi sopra un fanale arringò l'assembramento, eccitando alla ribellione contro il Governo del Re, e pronunziando offese al Capo dello Stato.

I dimostranti quindi mossero per via Toledo, ma vedendo avanzarsi la forza si sparpagliarono.

Il Questore avendo identificato l'oratore sedizioso nella persona di Luigi Alfano studente in legge, e noto membro del Circolo repubblicano *Giorgio Imbriani*, compromesso nel tentativo di scoppio di una bomba presso il Consolato Germanico, lo fece arrestare e stamane lo ha deferito al potere giudiziario.

Annunziasi per stasera una nuova adunanza della studentesca al Circolo radicale.

— Il Prefetto visitò oggi, i locali dell'ex convento di Donnalbina per adattarvi gli uffici giudiziari che si sgombrano da Castel Capuano.

Spoleto 7. — La Società reduci dall'esercito di questa città ha deliberato di fare una pubblica solenne commemorazione del Duca di Aosta. Essa avrà luogo nel Teatro Massimo. L'on. Arbib, deputato del Collegio, fu invitato a pronunziare il discorso commemorativo, ed ha accettato. Saranno invitati alla commemorazione Senatori e Deputati dell'Umbria, la Società dei Reduci, il conte Pianciani, presidente del Consiglio Provinciale, il Prefetto ecc.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Filodrammatico di Milano la Compagnia Pietriboni ha dato la nuova commedia *Sul fatto* in tre atti del signor Salvestri. Ha avuto un esito piuttosto buono e con alcune chiamate all'autore.

— L'attore C. Marchisio ha scritto una nuova commedia in 5 atti, *I Gaudenti*, che la Compagnia Diligenti darà fra poco al Carignano di Torino.

Lirica. — Dal 17 gennaio al 1º febbraio sono andate in scena con assai favorevole successo ad Amburgo le seguenti opere di Lortzing, di cui alcune erano affatto nuove per gli amburghesi: *L'armaiuolo*, *Undina*, *Il cacciatore di frodo*, *Czar e falegname*, *I due cacciatori*, *Hans Sachs* e *Casanova*.

Miscellanea. — Gli introiti dei teatri di Parigi per l'anno 1889 ascesero a 32 milioni di lire di fronte a 23 milioni nel 1888, a 30 milioni nell'anno dell'Esposizione del 1878, a 21 milioni nell'anno dell'Esposizione del 1867, e a 13 milioni nell'anno dell'Esposizione del 1855.

Diamo alcune cifre relative agli introiti dei teatri principali:

Opera, L. 3,979,670; Hippodrome, 2,838,191; Theatre Francais, 2,364,407; Opéra Comique, 1,926,779; Chatelet, 1,937,322; Eden, 1,737,518; Varietés, 1,895,059; Nouveau Cirque, 1,285,787; Foliès-Bergère, 1,864,755; Gymnase, 1,106,677; Porte Saint Martin, 1,149,409; Gaité, 1,032,290.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un processo lungo

Qualche tempo fa fu terminato in Ungheria un processo, dopo 470 anni.

Un esempio analogo si è prodotto ora in Polonia. E' testè terminato un processo, che durava da quattro secoli.

La verienza, cominciata nel 1490, si riferiva ad un pezzo di terra incolto, di una ventina di ettari, di cui due vicini si pretendevano proprieteri.

Morte di un colosso.

E morto testè a Liegi, all'età di 52 anni, un negoziante, il signor Dupont-Maréchal, che si distingueva, non solo per la sua statura, che era maggiore di due metri, ma altresì per la sua corpulenza; pesava nientemeno che 257 chilogrammi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 8 Febbraio 1890. — S. Onorato.

Leva il sole alle ore 7,8 m. — tramonta alle 5,23 s.
Leva la luna alle ore 8,49 s. — tramonta alle 9,2 m.

Bollettino Meteorico

7 febbraio 1890.

Europa pressione elevata intorno Danimarca; leggermente bassa Nordest. Amburgo 775; Arcangelo 756.

Italia 24 ore: barometro salito, nebbie pioggiarelle molte stazioni; temperatura leggermente diminuita Italia inferiore; venti deboli vari. Stamani: cielo coperto, nebbioso, piovoso Italia superiore; poco coperto sereno Sud continente; barometro 761 basso Adriatico, 762 a 763 altrove. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario temperatura in diminuzione.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3.

Per visitare la « Cripta » di S. Pietro rivolgersi al palazzo della Cancelleria (Campo di Fiori) - Per la manifattura del mosaici al Vaticano e la Cupola di S. Pietro alla sagrestia di S. Pietro - Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di S. Calisto e S. Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via della Dateria dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Univerità) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorra permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 5 febbraio.
Nati 41 compresi 6 nati morti.
Morti 32 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Fiorentini Barbara di Fortunato da Scandriglia, 12, nubile
Aimerito Agnese fu Antonio da Poirino, 81, vedova
Centili Clementina fu Luigi da Città Reale, 29, con. Mosti
Giannini Teresa fu Costanzo di Roma, 65, vedova Ricci
Roberti Geltrude fu Luigi da Velletri, 42, con. Franchellucci
Colella Filomena fu Giuseppe da Artena, 45, ved. Palombi
Cianfrocca Teresa fu Luigi da Velletri, 61, ved. Pelose
Fiori Lucia fu Tobia da Segni, 34, coniug. Panunzi
Ceccarelli Emilia fu Gius. da Borgo S. Sepolcro, v. Nicolesi
D'annunzio Elisabetta fu Giovanni da Amatrice, 50, nubile
Cabra Luigi fu Pacifico da Martea, 33, bracciante, celibe
Cesarini Francesco fu Domenico da Rendinara, 65, id., ved.
Tassulli Crescenzo fu Pietro da Cantiano, 35, facoc., celibe
Marchionni Giovanni di Concetto da Aquila, 27, bracc., id.
Persi Giacob. fu Franc. da S. Lor. in Cunetto, 52, brac., id.
Mosconi Francesco fu Raffaele da Fermo, 35, bracc., id.
Marchesini Luigi da Navicella, 65, bracc., vedovo

MONOVERBO.

CroAnS

Spiegazione dell'Indovinello di ieri: TREMITI.

Dopo lunga e fiera malattia, alle ore 5 ant. di venerdì 7 corrente, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

CAROLINA BARUETTI.

Il lutto comune dei parenti ed amici valga a lenire il cordoglio del consorte e della famiglia. Una prece alla cara defunta.

MARIA POGGIOLI

in ancor fresca età, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere alle ore 1 1[2 ant. del 7 corrente febbraio lasciando nella desolazione e nel pianto il marito Francesco Mattioli e l'unica figlia Anna.

Tutta dedita alla famiglia era il vero modello delle spose e delle madri, e però a quanti la conoscevano l'annunzio della sua dipartita è stato dolorosissimo.

Ave, anima eletta, e dal cielo, ove certo già godi il premio delle tue tante virtù, impetra ai tuoi cari rassegnazione e conforto, mentre noi, che tanto ti amammo riamati, piangiamo sincere lacrime sulla tomba che ti si è schiusa sì presto!

I nepoti.

I coniugi Lazzaro e Maria **Modena**, commossi per le dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del loro unico amatissimo figlio **ADRIANO**, ringraziano gli amici e i condiscepoli del caro estinto che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Lunedì, 10 corrente, alle ore 10 antim., nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio del defunto.

Gli amici sono invitati dalla famiglia Modena ad intervenirvi.

Consiglio comunale.

Seduta del 7 febbraio 1890 — Pres. **Armellini.**

La seduta è aperta alle 9,30.

ARMELLINI partecipa che ha fatto pervenire all'on. Baccarini condoglianze per la morte del fratello.

Il Consiglio si associa.

OMODEI-RUIZ. Avendo sentito dire che un agente daziario ha eseguito in giornata una brillante operazione, domanda spiegazioni in proposito per poter rendere ad esso la lode che si merita.

RANZI dice che il fatto esiste. Al vice-brigadiere Sanguinetti da qualche giorno era giunta notizia che fuori porta Maggiore si trovava una fabbrica clandestina di spirito. Malgrado però le più accurate indagini non si era riuscito a scoprire la fabbrica: si era potuto constatare soltanto che lo spirito veniva introdotto in città in barili a doppio fondo pieni per la metà di vino. Ieri finalmente il Sanguinetti potè avere informazioni sicure e, disposto uno speciale appostamento e malgrado una accanita resistenza, potè sorprendere i fabbricatori. Di ciò presenterà un dettagliato rapporto alla Giunta perchè al Sanguinetti, oltre i meritati elogi, sia accordato un premio. Conclude rilevando come il servizio delle guardie daziarie funzioni egregiamente.

Si passa a discutere la proposta:

Appalto quinquennale a licitazione privata della manutenzione e del restauro dei marciapiedi, lastricati delle vie e piazze della città.

PENNA. Non vuole entrare nel merito della proposta, insiste soltanto perchè si dividano i lavori di restauro da quelli di nuove costruzioni. Loda la Giunta delle dichiarazioni fatte, che, cioè cercherà di evitare favoritismi e privilegi ma osserva che nel caso attuale non potendosi avere che un unico concorrente perchè uno solo è il proprietario delle cave di Bagnorea il favoritismo sarà inevitabile.

DE ANGELIS, rileva che non si tratta di appalti per nuove costruzioni, ma per soli restauri parziali. Spiega al consiglio le ragioni per le quali la Giunta ha ritenuto più conveniente di procedere all'appalto a trattativa privata piuttostochè all'asta pubblica, dimostrando la convenienza delle condizioni proposte assicurando non essere esatta l'asserzione del consigliere Penna, che, cioè uno solo sia il proprietario delle cave di pietra di Bagnorea.

PENNA. Insiste nelle sue asserzioni. Presenta un ordine del giorno per dividere i lavori di costruzione da quelli di manutenzione, adottando qualunque sistema di pietra che offra garanzie di solidità e di economia.

Dopo brevi osservazioni dell'assessore CAETANI e dei consiglieri MAZZANTI, CESELLI, VERALDI e GARIBALDI, il quale ultimo prega inutilmente il cons. Penna di ritirare l'ordine del giorno, posto ai voti l'ordine del giorno suddetto viene respinto.

Si approva la proposta della Giunta.

OMODEI-RUIZ interpella la Giunta sulla località delle scuole relativamente all'igiene. Rileva le cattive condizioni della scuola normale femminile in via Giovanni Lanza.

CRUCIANI-ALIBRANDI e NATHAN riconoscono in parte gli inconvenienti lamentati e promettono di provvedere.

Si approvano le proposte:

— Riforma di precedente deliberazione circa il permesso alla società delle ferrovie secondarie romane d'attraversare l'acquedotto Felice.

— Permesso alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo d'attraversare la strada comunale Anagnina.

— Consenso alla cessione di alcuni locali delle Terme Diocleziane al ministero dell'istruzione pubblica per uso esclusivo del Museo archeologico nazionale.

GUICCIOLI insiste perchè nella cessione suddetta vengano garantiti i diritti del Comune, curando che le Terme non siano destinate ad uno scopo diverso da quello per cui sono richieste.

MONTENOVESI vuole sia bene stabilito che se i locali in questione non dovessero adibirsi a Museo nazionale debbano tornare al Comune. Teme peraltro che il Comune possa disporne, essendo stati già concessi al generale dell'ordine dei certosini.

TOMMASINI non crede il locale troppo adatto allo scopo per cui viene richiesto. Insiste però che in ogni caso si sospenda qualunque deliberazione fino a che non saranno rimossi dalle Terme i magazzini che le deturpano.

NATHAN dà spiegazioni in proposito, assicurando che la Giunta terrà conto delle varie raccomandazioni.

Posta ai voti, la sospensiva proposta dal consigliere Tommasini è respinta.

Si approva la proposta della Giunta.

Si procede alla nomina delle seguenti Commissioni:

per la tassa vetture e domestici: Lazzaroni voti 34 — Menchetti 34 — Venturi 33.

per la tassa bestiami: Silvestrelli voti 24 — Simonetti 24 — Venturi 24.

pel Convitto degli orfani: Grandi voti 26.

per la biblioteca Sarti: Mazzanti voti 22 — De Angelis 22.

pel consorzio stradale Bracciano-Cerveteri: Venturi voti 21.

Si pone in discussione la proposta di contributo del Comune al Circolo enofilo italiano per le spese della fiera dei vini nazionali.

OSTINI propone che sia elevato il contributo a 5000 lire.

TRANZI e LIZZANI la combattono.

Posta ai voti, la proposta Ostini è respinta con 15 voti contrari, contro 13 favorevoli. Si approva la proposta della Giunta.

Concedesi, inoltre, il permesso di maggiore elevazione pel fabbricato della Ditta Obleght-Luigioni e comp., ai Prati di Castello — Detto pel fabbricato Gori-Mazzoleni, nel vicolo del Mancino — Detto del palazzo Mereghi, in via della Fontanella di Borghese.

MAZZANTI e MENOTTI raccomandano alcune modificazioni al regolamento edilizio.

DE ANGELIS assicura che, appena entrato in ufficio, si occupò di tale questione, che riconosce di vitale importanza. Egli ha dovuto convincersi che l'attuale regolamento nella pratica risulta, per alcune parti, difettoso, specialmente per quanto riguarda l'estetica e l'igiene.

Studierà le modificazioni che saranno del caso, approfittando del consiglio di valenti professionisti e spera quanto prima di presentare le relative proposte.

MAZZANTI e MENOTTI si dichiarano soddisfatti.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,0 — minimo 4,0.

La Commissione di finanza. — Ieri alle 2 pom., presenti l'assessore Ruspoli e i consiglieri Simonetti, Guastalla, Alatri e Guerrini, si riunì la Commissione di finanza.

Furono approvate in massima le conclusioni dell'assessore circa i provvedimenti proposti per far fronte al *deficit* del bilancio ordinario in 1 milione e 300 mila lire circa. Essi consistono nell'imposizione della tassa di esercizio e nell'aumento dei centesimi addizionali.

Furono pure approvate le principali cifre del bilancio rimandando ogni altra decisione alla prossima seduta.

Il bilancio verrà distribuito verso la fine del mese. La Giunta domanderà un altro mese di esercizio provvisorio.

Per Goffredo Mameli. — Ieri nel palazzo dell'Esposizione ebbe luogo la spogliazione delle schede per la composizione del giurì per il monumento a Goffredo Mameli.

Risultarono eletti:

Ferrari Ettore voti 24 — Maccagnani Eugenio 19 — Calderini Marco 18 — Sciuto prof. Giuseppe 16 — Chiaradia Emilio 15 — Faustino Modesto 15.

A questi membri del giurì, eletti dagli artisti, debbonsi aggiungerne altri tre da nominarsi dal sindaco.

Aste ed appalti. — Il 25 corr., alle ore 11 ant., nei locali della Prefettura, si procederà all'appalto dei lavori di completo asciugamento delle terre basse nella Valle di Baccano, nel territorio di Campagnano di Roma, per il totale importo di L. 42,100.

Prefettura — Ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto febbraio 1890; come pure la nomina dell'avv. Biagio Placidi ed Oreste Tommasini a rappresentanti del Comune nel Consiglio scolastico provinciale.

Dazio consumo. — Anche ieri l'assessore Ranzi, accompagnato dal capo d'ufficio, signor Luigi Tabanelli, visitò gli uffici daziari dello stabilimento di mattazione al Testaccio, e del Campo Boario, fuori di porta del Popolo.

— Colla data d'oggi le squadre volanti delle guardie daziarie, saranno comandate da un ufficiale, il quale resterà distaccato dal comando delle zone alle barriere e porte della città. L'ufficiale delle volanti dipenderà unicamente dal Comando superiore.

Alla Palombella. — Domani alle ore 2 1[2 pom. avrà luogo alla Palombella la prima conferenza del signor Attilio Sarfatti, il quale parlerà del *Secolo* e della *Poesia*.

La seconda conferenza del comm. prof. Bertolini avrà luogo giovedì 13 corrente.

Vaticano. — Ieri mattina, per la ricorrenza del 12º anniversario della morte di Pio IX, fu celebrato nella cappella Sistina un solenne funerale.

Il Pontefice, indossati gli abiti pontificali nella sacristia della Sistina, entrò nella Cappella alle ore 11, e, assisosi in trono, assistè alla messa funebre pontificata dal card. Hohenlohe.

Dopo la messa, Leone XIII diede l'assoluzione al tumulo.

Assistevano alla cerimonia i cardinali patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti in Curia, il vicecamerlengo, l'uditore del R. C. A., mons. Ruffo Scilla, maggiordomo di S. S., il Principe Ruspoli, maestro del S. Ospizio, i protonotari apostolici, i generali degli ordini regolari, gli uditori della S. Romana Rota, i varii Collegi prelatizi, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, e parecchi membri del patriziato e dell'aristocrazia romana, oltre numerosi invitati, specialmente forestieri.

La messa fu accompagnata dai cappellani e cantori pontifici.

Il cardinal Pecci. — Le notizie sulla salute del cardinale Giuseppe Pecci sono sempre più gravi.

L'ultimo bollettino di ieri recava:

« Da questa mane lo stato dell'E.mo si è aggravato progressivamente, causa la irregolarità del cuore le cui forze si vanno stremando rapidamente, da ritenere non molto lontana la irreparabile catastrofe.

« Dott. *Fiordispini*. »

Il cardinale conserva perfetta lucidità di mente. Gli fu amministrata l'estrema unzione.

— **Alle 2 e mezzo ant.** lo stato di salute del cardinale era sempre aggravato.

Lo assistevano i nipoti ed i fate-bene fratelli.

Gli studenti universitari — Alle 5 di ieri sera, circa 250 studenti, fra i quali sette od otto venuti appositamente da Napoli, si riunirono nell'aula VI dell'Università per protestare contro le parole poco benevoli dirette ieri l'altro al loro indirizzo nella Camera dei Deputati.

Dopo un'ora di confusione, gli studenti approvarono un ordine del giorno, invitante alla calma. Meglio così!

In provincia. — La Giunta municipale, nella sua prima riunione, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per far dichiarare, giusta l'osservanza della nuova legge, la decadenza di quei consiglieri, che nella sessione autunnale non intervennero mai alle sedute.

Poliambulanza medico-chirurgica - E' stata istituita a Roma una Poliambulanza nazionale di specialità medico-chirurgiche, che darà ogni giorno consultazioni gratuite a tutti coloro che si presenteranno ai singoli dispensarii.

Ad incominciare da domani si apriranno le seguenti sezioni:

1. Malattie della pelle; 2. Malattie delle vie genito-urinarie (dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2); 3. Malattie interne; 4. Malattie dei bambini e malattie delle donne (dalle ore 12 1[2 a ore 1 1[2); 5. Malattie chirurgiche; 6. Malattie degli occhi e difetti della vista (da ore 1 1[2 a ore 2 1[2).

La sede della Poliambulanza è ai Prati di Castello, palazzo Moroni, con ingresso in via Federico Cesi o via Lucrezio Caro.

Circolo Umbria. — Domani, alle ore 8 e mezzo, nei locali del Circolo avrà luogo un'assemblea generale, per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali e per discutere il preventivo 1890.

Consorzio degli orafi ed argentieri — Domani 9, alle ore 3 pom., il Consorzio degli orafi ed argentieri terrà assemblea generale in seconda convocazione, nella sede sociale, via della Armata n. 118.

I soci sono caldamente pregati di non mancare.

Società Laziale fra gl'insegnanti di ginnastica. — Ieri si riunì l'associazione laziale fra gl'insegnanti di ginnastica. Dopo udito ed approvato con plauso il rendiconto morale e finanziario del passato anno, confermò con voto unanime a presidente il prof. Nicola Bernardini e nominò a consiglieri i signori Michelotto Fermo, Calori Ettore, Lu Faro Angelo e Potrich Michele. Fu votato un ringraziamento al generale Pelloux per l'appoggio dato alla Società per la buona riuscita del Congresso dei maestri di ginnastica d'Italia, e fu acclamato socio onorario il bravo generale Mocenni, che si acquistò benemerenza nelle ginniche discipline.

Veglione operaio. — Un gran veglione a benefizio della Società operaia centrale romana avrà luogo la sera di martedì, 11, al Circo Reale ai prati di Castello.

Aiutare una Società che ha per base il mutuo soccorso e divertirsi nel tempo stesso, con due lire, non accade spesso. Noi auguriamo alla Centrale un veglione straordinario, tanto più che si prepara pure, a quanto si dice, qualche sorpresa.

Distilleria clandestina. — Il vice brig. delle nostre guardie daziarie Sanguinetti, sospettando che fuori Porta Maggiore esistesse una fabbrica clandestina di spirito, ne avvertì i superiori, che ne informarono l'ispettore governativo signor Bozzolo, il quale ieri mattina assistito da un ingegnere governativo, una scorta di guardie di finanza e il Sanguinetti, si presentò alla vigna del sig. D'Amico, chiedendo di lui.

Alla vista degli agenti il D'Amico fuggì ed entrò nella fabbrica da una finestra.

Inseguito dalle guardie fu visto darsi moto per far sparire le traccie dello spirito. Una guardia, coll'arme alla mano, gli intimò di arrendersi, ma il D'Amico, estratto il revolver, risposegli: vattene che ti brucio. Giunti gli altri dovette cedere.

Furono sequestrate due caldaie da 10 ettolitri l'una, 4 barili di spirito, un canestro di liquori e tutti gli attrezzi per la distillazione.

La parte più bella fu la scoperta di 10 barili colla marca F. Q. costruiti in guisa che per mezzo di un cannello di rame che andava fino al fondo si versava in essi del vino fino a 3 litri e tutt'intorno si riempivano di spirito che si toglieva poi mercè una valvola.

Questi barili entravano poi in città, come vino, che il D'Amico faceva anche assaggiare occorrendo. Così defraudava 8 lire al Comune e 120 allo Stato per ogni ettolitro.

Come si vede la diminuzione del dazio non deriva soltanto dalle cattive condizioni economiche.

Un'altra sottrazione — Federico Farina, commesso all'ufficio d'ispezione della Cassa di risparmio, ieri alle 3 pom. fu arrestato in sua casa in via Scavolino n. 61, in seguito a mandato di cattura.

Tale notizia, appena si sparse in città, produsse, come è facile immaginare, una profonda impressione in quanti conoscevano il Farina uno dei più antichi e stimati impiegati della Cassa.

Quale la causa dell'arresto?

Giuseppina Pieri ved. Freyttag, di 80 anni circa, vecchia possidente tedesca, domiciliata in via Mario dei Fiori n. 3, p. 4, aveva depositato alla Cassa di risparmio parecchie migliaia di lire in vari libretti di 10 mila lire ciascuno.

Pochi giorni fa, essa per risparmiarsi fastidi aveva pregato il Farina di regolarizzarle un suo libretto come aveva fatto più volte. Il Farina aveva accettato l'incarico, ma ricevuto il libretto non si era lasciato più vedere.

Denunziato l'accaduto al Procuratore del Re e fatte le indagini necessarie si constatò che dal libretto in parola erano state ritirate circa 10 mila lire.

Ma disgraziatamente le sottrazioni non si limitavano a ciò.

Fin dai primi dell'anno la direzione della Cassa procedendo ad una verifica dei titoli di sua proprietà aveva constatato che i numeri di alcuni di essi più non corrispondevano a quelli delle scritture.

30 APPENDICE 30

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

La brava Odilia servì da intermediaria, dicendo a Giorgetta, mentre l'abbracciava cordialmente:

— Quella ragazza è tanto buona, quanto è bella.

Ronault, che era allora tornato dal mercato, fece anch'esso un monte di feste alla modista.

— Avete portato qualcuno con voi? — disse Simone a Giorgetta.

La modista scrollò il capo.

— No — rispose. Non tutti sono liberi.

— Non dico altro! — brontolò l'ortolano.

— A che ora la colazione?

— Come al solito, a mezzodì.

— Avete preparato della buona roba?

— Da leccarvi le dita.

In casa dei Ronault non si facevano complimenti.

E i loro amici lo sapevano.

Tranne che all'ora del pasto, ciascuno se ne andava pei fatti suoi.

Le due ragazze rimasero sole.

— Vogliamo andare a fare un giro nell'orto? — domandò la modista.

— Con piacere.

Il ghiaccio fu presto rotto.

Un quarto d'ora dopo, le due ragazze, già amiche, erano sedute sopra una panca rustica, in mezzo a una numerosa colonia di asparagi.

— Vi prego di ricordarmi — disse la modista — che debbo portarne un mazzo alla signora Barboux.

— Chi è?

— La mia portinaia.

— Ah!

— I piccoli regali servono a mantenere l'amicizia. Bisogna sempre essere in buoni rapporti col portinaio... non dimenticatelo.

— No, signorina.

— Chiamatemi Giorgetta, e mi farete piacere. E voi come vi chiamate?

— Giovanna Jausset.

— Giovanna! Bel nome! Voi siete della Franca Contea, non è vero?

— Sì.

— E vi avete abitato lungamente?

— Sempre.

— Da quanto tempo siete a Parigi?

— Da due mesi e mezzo.

— Non ci eravate mai venuta, prima?

— No.

— Lo avevo immaginato.

Infatti sarebbe stato difficile immaginare qualche cosa di meno parigino dei suoi abiti. E l'occhiata con cui li apprezzò la modista fece arrossire Giovanna fino alle orecchie.

Giorgetta prese dolcemente il braccio della sua nuova amica.

— Voi siete una vera sensitiva — disse. — Ma non c'è ragione di farsi rossa. Voi intendete bene che le donne si vestono, nel Doubs o nel Giura, in un modo diverso dalle parigine. Ciascun paese ha le sue mode. Se volete ci penserò io.

— Ma non adesso.

— Perchè?

— Prima di tutto a causa del mio stato

— E' una ragione.

— E poi...

— Ebbene?

— Io non sono ricca.

— Oh! in quanto a questo non è il caso di spaventarsi. Le stoffe non costano poi troppo care. L'importante è di saperle accomodare.

La modista tacque un istante, evidentemente per cercare una frase ribelle.

— E dopo... che sarete uscita da questo stato — riprese — Che cosa avete intenzione di fare?

— Non sono ancora decisa.

— Senza dubbio tornerete al paese.

— No... no.

— Volete restare a Parigi?

— Per necessità.

— Dite proprio per necessità?

— Certamente.

— Diavolo! Io posso bene confessarvi quello che mi figuravo. Non andrete in collera, Giovanna?

La modista pronunziò questo nome con tanta dolcezza, come un invito all'amicizia che chiedeva nell'interesse della sciagurata e non nel suo, che la vittima di Claudio di Chazey ne fu commossa.

— Perchè dovrei andare in collera?

— Ebbene, io mi ero figurata che foste venuta qui per... nascondere una debolezza.

E siccome l'altra si mordeva le labbra, seguitò:

— Non sareste mica la sola!

E, dopo un breve silenzio, con voce carezzante seguitò:

— Non datevi pena! Spesso sono i più buoni che debbono rimproverarsi qualche errore. Quando voi avrete provato che cosa vuol dire rimanere sola a Parigi, avrete anche compreso quanto sia difficile resistere alla noia mortale che opprime.

Giovanna sospirò.

— Voi allora — seguitò Giorgetta — capirete che si ha bisogno di attaccarsi a qualcuno o a qualche cosa, tanto più che è molto raro trovare una buona amicizia che aiuti e conforti. Ebbene, se volete, io sarò vostra amica e vi vorrò molto bene.

La modista aveva parlato con accento commosso, e la bella Giovanna le rispose con uno sguardo in cui si leggeva tutta la riconoscenza che sentiva per lei.

— Perchè avete detto che dovrete restare a Parigi per necessità? — riprese la modista.

— Perchè appena mi sarà possibile sarò costretta a guadagnarmi da vivere.

— Ma, il padre?

Giovanna sorrise amaramente.

— Nulla attendo da lui! — disse.

— Non è ricco?

— Arcimilionario.

— Dunque?

— Ma non voglio nulla.

— Perchè?

— Perchè lo odio! E' tutta una storia che a suo tempo vi racconterò. Finora non c'è che una persona al mondo che la conosca.

— Chi mai?

— Il dottore Rochard.

— Lo conosco. L'ho incontrato qui qualche volta. E i vostri parenti?

— Ho abbandonato la casa di mio padre decisa a non tornarci mai più.

— Assolutamente decisa?

— Assolutamente.

La modista si fece pensierosa.

Il caso le pareva difficile, perchè conosceva meglio della sua nuova amica gli ostacoli e le difficoltà che avrebbe dovuto superare.

A datare da quel giorno, ogni domenica Giorgetta tornò ad Argenteuil.

Poco a poco, con niente, seppe trasformare Giovanna divenuta sua allieva.

D'altronde le sue lezioni trovavano una intelligenza pronta a raccoglierle e a profittarne.

(Il seguito in quarta pagina)

I titoli erano stati dunque scambiati e forse anche sottratti.

Eseguito infatti lo spoglio dei titoli stessi, ne era risultato uno spunto di circa 50 mila lire.

Il Farina appunto in questi giorni era stato sospeso dal soldo e dall'impiego, in attesa di provvedimenti.

Sembra che il disgraziato abbia sottratto una parte dei titoli di cui era consegnatario, per tentar di salvare dal fallimento un suo figlio, agente di cambio, nella speranza forse di poter in seguito riparare al vuoto di cassa!

Attenti al fuoco — Un triste accidente avvenne ieri mattina nella tenuta S. Nicola presso la *Storta* fuori porta del Popolo.

La campagnola Paccaniccia Teresa, di anni 59, da Tolentino, si era placidamente addormentata nel suo casolare, accanto ad un caminetto, nel quale bruciava della legna.

Volle il caso che una favilla le andasse a cadere sulle vesti. Il fuoco si propagò rapidamente, investendo la disgraziata dai piedi alla testa.

La Paccaniccia, uscita dal casolare, si gettò in terra, rotolandosi tra la rena ed emettendo urla disperate.

Per fortuna, due contadini che si trovavano a lavorare poco lungi di là, accorsi solleciti, posero l'infelice su di un carro e la accompagnarono alla Consolazione.

Ha riportato ustioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in un mese con riserva.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Tre grandi vendite del mobilio di due famiglie, che partono una per Cagliari e l'altra per Palermo (quella di un ingegnere che ha intrapreso lavori ferroviari), hanno luogo lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, alle ore 10 ant. in via Nazionale, angolo via Torino. Sono due appartamenti ben montati, forniti di tutto, perciò vi è da scegliere per tutti. Sono tutte mobilie, tappezzerie e soprammobili in eccellente stato, tanto che ci pare superfluo diffonderci in descrizioni. E' da notarsi però un servizio da tavola in porcellana dell'Impero, come pure un orologio dell'Impero e dei mobili stile antico. Queste vendite sono affidate ai sigg. Castelli e Muccioli Giulio, presso i quali trovansi gli elenchi *gratis* a stampa, nella galleria Regina Margherita.

Vendita all'asta. — Oggi, sabato 8, domenica 9, lunedì 10 e giorni successivi, avranno luogo, in via Corso Vittorio Emanuele ai N. 122, 124, 126 e 128, all'angolo di S. Andrea della Valle, alle ore 10 ant., con la direzione del perito sig. Bruneri, delle grandi vendite all'asta pubblica di mobilio nuovo, per circa 100 mila lire di valore materiale. I mobili sono tutti nuovi e si vendono per conto dei creditori del fallimento di uno dei più grandi negozianti di questa città.

Vi sono da scegliere comò, armadi, librerie, buffet, cristalliere, tavoli, chiffoniere, casse forti, armadi per biancheria, scrittoi, scrivanie, ed ogni altro mobile possa occorrere a qualunque persona.

Si tratta di una vendita colossale, mai vista in Roma. I cataloghi si distribuiscono *gratis* nei locali della vendita.

Piccola Cronaca di Roma

Crampo degli scrittori od affezioni muscolari affini. Lo specialista tedesco dott. Wolff riceve tutti i giorni dalle 11 a mezzodì e dalle 2 e 1|2 alle 4 pom. in via Belsiana, n. 34, 2° p. (angolo via Condotti).

Il dott. Giuseppe Nuvoli, chirurgo sostituto degli ospedali di Roma, specialista delle malattie di gola, orecchio e naso, riceve tutti i giorni dalle 11 ant. alle 2 pom., piazza Barberini n. 18.

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 38, 1° piano.

Da vendersi area in parte fabbricata in buona località sborsando per ora le sole spese. Per le trattative dal notaio Polidori.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Un pubblico abbastanza affollato, fece anche iersera buon viso alla *Lucia*. La signorina Heymann, sicura e tranquilla, fece assai meglio apprezzare la squisitezza e gentilezza del suo canto, riscuotendo applausi calorosi in ogni suo pezzo, e segnatamente dopo la scena del delirio, nella quale fece sfoggio di una cadenza nuova, dovuta, crediamo, al buon gusto di M. Marchesi, la sua illustre maestra.

Impareggiabile il Cotogni, simpaticissimo cantante il Bayo, ambedue acclamatissimi.

Il ballo *Antiope* piacque moltissimo, per la varietà e il movimento delle danze e la ricchezza suntuosa dei costumi e dell'allestimento scenico.

Festeggiata assai la prima ballerina Frassi e applaudita altresì la signora Vianello.

Questa sera terza del *Lohengrin*.

Valle. — Splendida riuscì la serata d'onore della signorina Glech. La sala era gremita di elegante pubblico.

La seratante fu continuamente acclamata ed ebbe fiori e pregevoli doni.

Stasera *I mariti senza moglie*, nuova commedia di Antony Mars.

Al ***Nazionale*** continuano con esito brillante le rappresentazioni a prezzi popolari.

Stasera anche al ***Quirino*** ed al ***Manzoni*** incominciano le recite a prezzi popolari.

Rossini. — Adelina Ceccarelli, la brava prima donna della compagnia romanesca, dà stasera la sua beneficiata replicando *La Bizzochella*.

Metastasio. — *Reprise* della satirica ed applaudita operetta *Er Marchese der Grillo*.

Concerti. — La mancanza di spazio c'impedì di render conto ieri del concerto di Salvatore Quaranta alla sala Palestrina.

Il pubblico, scelto e numeroso, salutò con vivi applausi in Salvatore Quaranta un pianista inappuntabile, per sicurezza e delicatezza di esecuzione e di tocco. Il *Concerto* di Mozart, la *Giga* di Scarlatti, lo *Scherzo* del Martucci, la *Gavotte* di Sgambati e finalmente il brillante *Capriccio* del Mendelsshon trovarono in questo giovane e valente artista un interprete squisito ed un esecutore irreprensibile.

Destò bella impressione una *Polacca*, elegante composizione dello stesso Quaranta.

VEGLIONI.

Costanzi. — Questa sera gli splendidi e simpatici locali di questo grandioso teatro si apriranno alla prima delle celebri veglie in maschera, che sono una delle attrattive carnevalesche più geniali e ricercate dal pubblico della capitale. Tenuto conto delle comodità che offre questo locale e della cura minuziosa e intelligente colla quale è stato tutto preparato e disposto dall'ottimo Costanzi, si può essere sicuri di divertirsi col miglior agio possibile. Si può quindi a bene ragione ritenere che stasera sarà splendidamente inaugurata la serie dei brillanti veglioni.

Al Circo Reale ed alla ***Fiera dei prodotti alimentari*** vi fu iersera molta gente e molta allegria.

Stasera incomincieranno anche i veglioni al ***Politeama Romano*** ed all'***Acquario Romano***.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (1.a sera di 2.o giro) - *Lohengrin* - Ore 8 1|2.
Nazionale. - *Il Duello* - Ore 8 1|2.
Valle. - *I mariti senza mogli* - Ore 8 1|2.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 9.
Rossini. - *Na Bizzochella* - Ore 8 1|2.
Metastasio. - *Er Marchese der Grillo* - Ore 8 1|2.
Manzoni. - *Il Trionfo d'amore* - Ore 8 1|2.
Costanzi. - Veglione - Ore 9 1|2.
Circo Reale. - Esposizione dalle 2 alle 6 pom. - Veglione - Ore 9.
Fiera prodotti alimentari vini e liquori. - Esposizione dalle 2 alle 6 pom. - Veglione - Ore 9.
Politeama Romano. - Veglione - Ore 9.
Acquario Romano. - Veglione - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Per l'enorme rincaro della gomma arabica, molte specialità, sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette, che si raccomandano per i raffreddori, son fatte colla gelatina. Questa sostanza, che si estrae dalle ossa degli animali, morti anche di malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora e con altri vegetali innocenti, non contengono oppio nè gomma, e ciò che più importa neppure la minima traccia di gelatina, e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie; perciò sono utilissime a chi è attaccato dall'*influenza*, per premunirsi dalle fatali conseguenze della medesima, che cominciano con l'infiammazione dell'apparato respiratorio e finiscono con le polmoniti. Si vende in scatole da L. 1. Sono confezionate come la Pariglina, ossia avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Vendita nello Stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, Via Quattro Fontane 18, nelle migliori farmacie di Roma, del Regno e di tutto il mondo.

G. Peyron e C.
Completo assortimento
TAPPETI
Nazionali ed esteri, ultime novità Tessuti per mobili, Stamperie, Tende, Coperte ecc.
ROMA, Corso Vitt. Em. 53
Firenze, Via Panzani — **Livorno**, Via Vitt. E. 67.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà mediche.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*).

Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestarle che l'*Emulsione Scott* risponde allo scopo pel quale fu fatta.

La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volontieri del comune *olio di fegato di merluzzo*.

Genova, 10 dicembre 1885.

Dott. DOMENICO DI NEGRO.

Le statistiche municipali dimostrano che le cause le più potenti della mortalità eccessiva nella epidemia attuale, sono la bronco-pneumonia, le pneumonia e la bronchite. La spiegazione è semplice. Quando il miasma è penetrato profondamente nelle divisioni dei bronchi, vi determina nelle infiammazioni pericolose di cui la scienza non può sempre trionfare. La conseguenza da dedurre da queste osservazioni, è che bisogna far di tutto per prevenire queste complicazioni. A questo scopo, appena la tosse diviene frequente, ostinata, straziante, si deve far uso di rimedi atti a distruggere il principio stesso della tosse. Non si saprebbe consigliare nulla di più appropriato a questo scopo che le *Capsule Guyot* ed il *Catrame Guyot*. Questi medicamenti distruggono i germi che ingenerano questi infiammazioni dei bronchi e dei polmoni di cui le vittime sono sì numerose.

Società dei Molini e Magazzini Generali
Società Anonima.
Capitale versato L. 5,000,000.
Sede in Roma — Via San Marcello 48.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 26 febbraio corr. alle ore 3 pom. nella sala del Banco di Roma, via del Tritone n. 56, per deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima Assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1889.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Approvazione del bilancio.
5. Approvazione del contratto di assicurazione dagl'Incendi dei nostri Stabilimenti.
6. Elezione di n. 5 Consiglieri effettivi, 1 supplente, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni, presso il Banco suddetto nel termine di 5 giorni avanti quello fissato per la seduta, ritirandone ricevuta.

Roma, 6 febbraio 1890.

La Direzione.

Ai possessori di Rendita Italiana 5%

Il Banco GIACOMO PRATO. — (Via Nazionale N. 25) sconta i cuponi della Rendita Italiana 5 % al portatore scadenti il 1° Luglio 1890 al saggio del 5 % annuo. Acquista e vende valute estere, monete oro e argento da fondere, prestiti Municipali ed eseguisce qualunque operazione di Banca.

—(YORICK)—
VITTORIO EMANUELE II.
Un elegante volume in-16, di pagine 244, con un ritratto, un autografo e tre vedute.
Prezzo Lire 2.
MODES e MENDEL, editori-librai — Roma, Corso 146.

Ricerca di socio. **Il proprietario** di una delle più accreditate fabbriche di birra ed acque gazose di Roma, recentemente impiantata e fornita di macchinario ed attrezzi nuovi, al fine di dare maggiore sviluppo alla medesima, cerca un socio capitalista, con lire quindicimila almeno, assicurando allo stesso un interesse annuo non minore del 15 0|0.

Si accettano anche offerte per l'acquisto della detta fabbrica ed accessori.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio legale dell'avvocato Scacchetti - via Due Macelli - Palazzo Chauvet - piano secondo.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a Castelporziano.

E' in Roma il senatore Belinzaghi, sindaco di Milano.

Ieri fu ricevuto dall'on. Crispi; sarà ricevuto anche da S. M. il Re.

Ecco i bollettini di ieri sulla salute dell'on. ministro della guerra:

Ore 11 ant. « Il generale prosegue in un lento miglioramento. »

Ore 6 pom. « Il miglioramento si accentua anche più. Temp. 37,5, respirazioni 26, polsi 76. »

L'on. Amedei, sottosegretario di Stato del ministero di agricoltura e commercio, che nei giorni scorsi era stato indisposto, si trova ora in piena convalescenza.

In seguito alla scomparsa dell'Intendente cav. Bosio, sono stati mandati a Livorno per esaminare la contabilità di quell'Intendenza di finanza l'ispettore generale del debito pubblico cav. Durando e l'ispettore superiore del demanio cav. Lastrucci.

A capo dell'ufficio centrale di revisione delle scritture doganali istituito presso il ministero delle finanze è stato nominato il cav. Visentini direttore della dogana di Venezia.

Il Consiglio di disciplina delle guardie di finanza durante il corrente anno è stato composto del maggior generale Cappellari della Colomba nobile Mauro, presidente effettivo; colonnello Morozzo della Rocca di Bianzè, presidente supplente. *Membri effettivi:* comm. Conforti, ispettore superiore di 1.a classe delle gabelle; tenente colonn. Versari cav. Attilio del 16.o fanteria; tenente colonnello Platone del 5.o fanteria. *Membri supplenti:* cav. Borghi, ispettore supplente alle gabelle; ten, colonn. Stevani del 8.o bersaglieri; maggiore Sertorio del 6.o fant.

Segretario relatore effettivo cav. Dall'Oglio, supplente dott. Palmiro, segretario al ministero delle finanze.

Il Senato di ieri.

Nella breve seduta di ieri, il Presidente proclamò senatore del Regno, di pieno diritto per maggiore età, S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto, di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie; commemorò i defunti senatori Secco e Baracco, e fece alcune comunicazioni.

Il guardasigilli presentò, anche a nome del Presidente del Consiglio, un progetto di legge, inteso a stabilire alcune disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale, deferendone l'esame a speciale Commissione, nominata dal Presidente.

Vennero poscia sorteggiati gli uffici.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Abbandonati gli articoli 40° e 41° d'accordo tra governo e Commissione, la Camera discusse l'art. 21° della legge sul personale della P. S., che era stato tenuto sospeso e che riguarda la facoltà al governo di sciogliere per *motivi d'ordine pubblico* le guardie municipali ed affidare il servizio della polizia urbana alle guardie di città.

Tre concetti stavano di fronte; quello della maggioranza della Commissione che consentiva la facoltà; quello della minoranza della Commissione stessa, che consentiva, a patto che fosse dichiarato esplicitamente nella legge che lo scioglimento era temporaneo, non significare soppressione e che i corpi di guardie sciolte si sarebbero dovuti ricostituire, precisamente come accade delle amministrazioni comunali, che il governo del Re può sciogliere, convocando poi gli elettori a ricomporle entro un determinato periodo di tempo; e, finalmente, quello dell'estrema sinistra; che con l'emendamento Maffi negava la chiesta facoltà al governo.

Dopo la discussione, cui parteciparono gli on. Maffi, Ferrari L., Imbriani, Ferri E., Brunialti, Chiaves, Demaria, Curcio *relatore*, La Porta, presidente della Commissione, e Crispi, presidente del Consiglio, la Camera respinse per alzata e seduta l'ordine del giorno Maffi e procedette alla votazione nominale sulla proposta della minoranza della Commissione.

L'esito della votazione fu nullo per mancanza del numero legale; però la reiezione della proposta è minore, avendo avuto appena una cinquantina di voti favorevoli sopra circa centottanta votanti.

Per formare il numero legale sarebbe stata necessaria la presenza di 239 deputati.

La votazione sarà rinnovata in principio della seduta d'oggi.

Subito dopo principierà la discussione della legge di assestamento del bilancio.

In principio di seduta la Camera udì la lettura di una lettera del Prefetto di Palazzo, con la quale le si partecipa che sabato prossimo — oggi 8 — saranno celebrati nella Chiesa cattedrale di Torino, a cura della Real Casa, solenni funerali per il defunto Duca d'Aosta.

La Camera vi si farà rappresentare dai deputati della città e provincia di Torino.

Elezioni politiche

Il I. collegio elettorale di Catanzaro è convocato per il 2 marzo prossimo a fine di eleggere uno dei suoi deputati, in seguito alla nomina a prefetto dell'on. De Seta.

La votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo nella domenica successiva, 9 marzo.

Il Duca degli Abruzzi.

(*Stefani*) **Montevideo**, 6. — È giunto il R. incrociatore *A. Vespucci* con S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

A bordo tutti bene.

Echi del Vaticano.

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 7,10 p. — Il *Berliner Tageblatt* riceve dal suo corrispondente da Roma il resoconto di una intervista, che avrebbe avuto col cardinale Parocchi.

Quest'ultimo avrebbe usato i soliti argomenti intransigenti.

Egli avrebbe detto che il prossimo Conclave si terrà al Vaticano, non essendovi altro luogo altrettanto sicuro. Soggiunse che il futuro Papa sarà pure italiano.

Parlando della lettera del conservatore Jacini, avrebbe detto che la sua trasformazione giunge troppo tardi.

Il cardinale Parocchi disse che i clericali seguiteranno ad astenersi dalle urne. Smentì poi che il Papa stia preparando un'enciclica sui doveri dei principi.

La squadra permanente

Con la data del 16 corrente il vice ammiraglio Lovera di Maria assumerà il comando in capo della squadra permanente, imbarcando sull'*Italia* con il seguente stato maggiore: cap. di vascello Volpe, capo di stato maggiore della squadra, ten. di vasc. Colombo, segretario del Comandante in capo, ten. di vasc. Leonardi, aiutante di bandiera, medico di 2.a cl., Viglietta medico capo, commissario capo, Podestà.

Con la stessa data:

S. A. R. il contr'ammiraglio Tommaso di Savoia Duca di Genova, assume il comando della 2.a divisione della squadra, imbarcando sulla *Lepanto* con i seguenti ufficiali componenti lo stato maggiore e la casa militare del Principe: cap. di vasc. Galleani di S. Ambrogio, primo aiutante di campo, capo di stato maggiore della divisione; ten. di vasc. Viale, uff. d'ordinanza, segretario del Comandante la divisione; ten. di vasc. Barbavara aiutante di bandiera.

Il contr'ammiraglio Di Sambuy continua nel comando della 3.a divisione imbarcando sul *Dandolo*.

Il capitano di vascello Fecarrotta è confermato nella carica di capo di Stato Maggiore del 1° dipartimento marittimo.

(*Stefani*) **Taranto**, 7. — Alla 1,45 è qui giunta la Regia corvetta *Caracciolo*.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Stefani*) **Berna**, 7. — Il Consiglio federale fu sorpreso della decisione del governo tedesco per la convocazione di una Conferenza sulla legislazione operaia, dacchè la Germania ricusò di partecipare comunque alla Conferenza proposta allo stesso oggetto dalla Svizzera.

Il Consiglio federale, considerando che le due Conferenze non si escludono a vicenda, e non mirano che al fine da raggiungersi, decise di mantenere pel 5 maggio prossimo la convocazione della Conferenza già indetta.

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 2,40 pom. — Il Governo francese non ha ancora ricevuto, per via diplomatica, le proposte accennate nel Rescritto dell'Imperatore Guglielmo circa la riunione a Berlino di una Conferenza sulla legislazione operaia.

Si crede che il conte Münster, ambasciatore tedesco, sarà incaricato di formulare al Ministro degli affari esteri, signor Spuller.

L'opinione, nei circoli parlamentari, è che il signor Spuller risponderà che il Governo francese aveva antecedentemente ricevuto una domanda identica dal Gabinetto di Berna.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 7 — Parlando dei Rescritti dell'imperatore Guglielmo, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « Quando la Svizzera invitò le potenze a deliberare sulla questione operaia, gli uomini riflessivi avevano l'impressione che la Confederazione elvetica non avesse l'autorità ed il prestigio necessari per tentare una simile impresa. Soltanto un governo forte e che ha la coscienza della sua forza poteva tentare un'opera simile, poichè, nel caso essa fallisse, dispone di mezzi atti ad impedire che lo stato di pace del lavoro nazionale possa esser turbato da coloro che mal comprendono le sue intenzioni e da quegli che volessero sfruttarle in senso contrario. Dovunque quindi si seguirà con simpatia l'opera dell'imperatore Guglielmo. »

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Nostro*) **Lisbona**, 7, ore 2 pom. — Il Consiglio municipale ha deciso di contribuire al prestito nazionale per la difesa marittima per cento contos di *reis*.

Il patriarca di Lisbona ha invitato il clero ad aprire in tutte le parrocchie una sottoscrizione allo stesso scopo.

Il prestito russo.

(*Stefani*) **Parigi**, 7. — Il Comitato del prestito russo, riunito stamane negli uffici della *Banque de Paris*, stabilì definitivamente al 20 febbraio la data dell'emissione.

FRANCIA

(*Stefani*) **Parigi**, 6. — Il *Temps* dice che il presidente del Consiglio, Tirard, e il ministro delle finanze, Rouvier, chiederanno al Parlamento il consolidamento di 800 milioni di franchi di Buoni sessennali già emessi o da emettersi per raggiungere l'unificazione del bilancio, trasportando la parte straordinaria del bilancio della guerra pel 1891 nella parte ordinaria. Così l'ammortamento non sarà più necessario nel 1890 e l'equilibrio del bilancio attuale non sarà compromesso dai crediti suppletivi chiesti.

I ministri Tirard e Rouvier diedero, oggi, spiegazioni alla Commissione provvisoria di finanza circa la domanda di crediti addizionali e dichiararono che i 28 milioni di franchi iscritti per l'ammortamento nel bilancio del 1890 sono effettivamente assorbiti dalla domanda dei crediti suppletivi; ma che il governo proporrà pel bilancio del 1891 una combinazione finanziaria atta a fornire tutte le risorse necessarie all'equilibrio del bilancio stesso del 1891 ed ai crediti suppletivi del 1890.

Rouvier dichiarò che tale combinazione finanziaria comprenderà l'aumento delle tasse sull'alcool, sullo zucchero, ecc., e il consolidamento di tutti i Buoni sessennali già emessi o da emettersi nel 1890. Non si tratta quindi di un prestito propriamente detto, ma della trasformazione di un debito da 800 milioni di franchi ad un miliardo.

Relativamente ai crediti suppletivi si convenne fra il governo e la Commissione, ad unanimità, che il Consiglio dei ministri esaminerà nuovamente quali sono urgenti e quali potrebbero essere rinviati al bilancio del 1891.

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 1,55 pom. — Il *Siècle* afferma che il ministro delle finanze sig. Rouvier, per equilibrare il bilancio del 1891, non domanderà alla Camera nè un prestito, nè nuove tasse.

Lo stesso giornale dice che i mandati di cattura relativi all'affare dei metalli non sono stati definitivamente spediti.

Il tribunale sta ora facendo l'ultimo esame degli incartamenti.

(*Stefani*) **Parigi**, 7 — La *France* annunzia l'eccidio di un'altra carovana francese sulla strada dell'Harrar.

Il prodotto delle imposte indirette, nel mese di gennaio scorso, segnala un aumento di 250,700 franchi sulle previsioni; ma, in confronto al prodotto di gennaio 1889, vi ha una diminuzione di 2,508,800 franchi.

L'arresto del Duca d'Orléans.

(*Stefani*) **Parigi**, 7 — Il Duca d'Orléans, figlio primogenito del conte di Parigi, che ha raggiunto ieri la maggiorità, è giunto oggi a Parigi. Si dice che egli sia latore di una lettera di abdicazione del conte di Parigi e di un manifesto al popolo francese.

In applicazione della legge del 1886 che bandisce, non solo i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia, ma anche i loro eredi diretti, per ordine del ministro dell'interno, Constans; il Duca d'Orléans fu oggi arrestato. Egli dichiarò alle autorità militari, nel momento dell'arresto, che avendo raggiunto la maggiorità vuol servire nell'esercito.

GERMANIA

(*Stefani*) **Monaco di Baviera**, 6. — La Commissione della Camera dei Signori si è adunata e respinse ad unanimità il progetto d'iniziativa del Centro che chiedeva la dichiarazione che il Regio *placet* non si estenda ai dogmi nè alla morale; aggiornò il voto sulla situazione legale dei Vecchi cattolici; ed approvò il progetto d'iniziativa della Camera dei Deputati che il governo deve fare passi presso il Consiglio federale per richiamare la Congregazione dei Redentoristi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Stefani*) **Vienna**, 6. — Stasera ebbe luogo il primo ricevimento del borgomastro di Vienna nei grandi saloni del Municipio.

Vi assistettero tutti i Ministri comuni e quelli austriaci, gli alti dignitari di Corte, le autorità civili e militari, il clero, molti deputati e membri della Camera dei Signori, artisti ecc.

La festa fu brillante.

(*Stefani*) **Vienna**, 7. — *Camera dei deputati* — Si discusse il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei Signori, il quale regola le comunità israelitiche.

Il ministro dei culti, Gautsch, raccomandando alla Camera il progetto, dichiarò che il governo rimane estraneo a certe tendenze e le respinge energicamente, non riconoscendo che la legge. Soggiunse non avere il progetto altro scopo che quello di assicurare una completa autonomia alle Comunità israelitiche nelle cose interne e di tutelare gli interessi dello Stato nelle cose esterne.

RUSSIA

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 7, ore 1,20 pom. — Il governo russo ha risoluto di aumentare considerevolmente le tasse doganali su diversi articoli, fra le altre quelle sulle macchine agricole.

Rendendo così quasi impossibile l'importazione di tali macchine per l'avvenire, si vorrebbe costringere i manifattori esteri a stabilire in Russia delle manifatture grandi abbastanza per provvedere ai bisogni del paese finchè i russi stessi imparino a fabbricare macchine agricole senza bisogno di aiuti dall'estero.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 7, ore 1 pom. — Il governatore generale della provincia di Kieff ha ordinato che venga fatta una inchiesta circa il numero degli immigranti stranieri, che si sono stabiliti nel sud-ovest della Russia, ed ha ordinato pure che uno stretto controllo sia mantenuto in avvenire sopra gli stranieri che possano stabilirsi in quella parte dell'Impero.

— E' stato pubblicato un decreto che ordina la formazione di due nuovi battaglioni di fucilieri nella Siberia orientale.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Si dice a Sofia che sia stato scoperto a Filippopoli un complotto contro Gontcheff, ministro della giustizia. Antonoff, vicepresidente della Sobranie, avrebbe assoldato dei briganti rumeliotti per uccidere Gontcheff. »

(*Stefani*) **Sofia**, 6. — Kalapkoff, mercante di vini, domiciliato a Rustciuk, fu arrestato e gli furono sequestrate carte compromettenti le quali dimostrano che era in rapporti col dragomanno della Legazione di Russia a Bucarest e col maggiore Panitza.

Secondo una versione degna di fede, il maggiore Panitza era riuscito a corrompere parecchie persone, fra cui tre militari subalterni.

Egli avrebbe adunato i suoi aderenti e con essi discusso sulla convenienza di rovesciare il Principe Ferdinando ed il Governo. Tutti erano d'accordo su tale punto, ma sorsero dissensi nel designare la persona che avrebbe dovuto essere sostituita al Principe Ferdinando di Coburgo. Il maggiore Panitza si sarebbe pronunziato in favore del richiamo del Principe Alessandro di Battenberg. Altri proponevano di rivolgere una petizione allo Czar pregandolo di designare egli il Principe. Tale riunione burrascosa sarebbe stata la causa del processo aperto dalle autorità.

L'ordine del paese non fu turbato.

(*Nostro*) **Vienna**, 7, ore 2 pom. — I governi serbo e montenegrino hanno convenuto di mandare Note separate, ma quasi identiche, alla Porta, in cui spiegheranno di non avere avuto alcuno scopo politico nello spargere circa 7000 montenegrini sulla frontiera serba.

(*Nostro*) **Vienna**, 7, ore 2,10 pom. — Il signor Inamyenski, presidente della Società di beficenza slava di Odessa, a cui la Regina Natalia mandò il suo ritratto, ha ringraziato Sua Maestà con una lettera in cui dichiara che tutti i russi la considerano come la patronessa degli interessi slavi in Serbia.

(*Nostro*) **Belgrado**, 7, ore 3 pom.— Il signor Persiani, ministro russo qui, è stato nominato rappresentante diplomatico della Russia nel Montenegro.

(*Stefani*) **Belgrado**, 7 — I negoziati per un trattato di commercio fra la Serbia e la Bulgaria sono stati rotti.

Il delegato serbo fu richiamato.

ORIENTE.

(*Stefani*) **Costantinopoli**, 7. — Un comunicato ufficiale smentisce le notizie di alcuni giornali che il malcontento dell'isola di Candia aumenti in causa delle disposizioni dell'ultimo Firmano; che la Russia, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra abbiano conseguato una Nota alla Porta chiedendo che il Firmano sia modificato in modo da contentare i Candiotti e che una sollevazione generale si prepari nell'Isola. La situazione generale dell'Isola di Candia è invece ottima; gli animi sono assolutamente tranquilli ed i musulmani ed i cristiani sono nei migliori termini.

Notizie varie.

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Il numero dei morti e dei mancanti nella catastrofe di Abersychan è attualmente di 112, ma molti, fra i feriti estratti, soccomberanno in seguito alle ferite riportate.

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Fino a iersera, quaranta cadaveri erano stati estratti dalla miniera di Abersychan. Si teme che ve ne siano tuttora da 100 a 150 altri.

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 1,55 pom. — Un dispaccio da Londra al *Matin* dice che ieri sera si erano già estratti dal pozzo della miniera di Abersychan 110 operai feriti, di cui 90 gravemente e 90 cadaveri, affatto irriconoscibili.

(*Nostro*) **New-York**, 7, ore 8 ant.— Le inondazioni dell'Oregon cagionano danni considerevoli.

La città di Portland è ricoperta da tre piedi di acqua; molte case sono distrutte.

La città di Wheotland è quasi distrutta.

(*Stefani*) **Londra**, 7. — Oggi, durante la prova della macchina del nuovo incrociatore *Barracouta*, presso Margate, scoppiò la caldaia. Dieci marinai rimasero feriti, di cui due mortalmente.

Borse e Mercati.

Roma, 7 febbraio 1890.

Borsa molto agitata e mal disposta.

La Rendita per contanti 95,45 e 95,42 1|2 e per fine mese 95,85 a 95,37 1|2.

Nullità nei prestiti cattolici e nello obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0 485 — dette 4 0|0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiarie S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0|0 483 — dette 4 1|2 0|0 503 — Immobiliari 5 0|0 475,50 — dette 4 0|0 200.

Le Banche Romane 1072 — Le Immobiliari, che hanno dato luogo ad una lotta vivissima, hanno esordito a 518 e sono cadute gradatamente fino a 506. Hanno poi ripreso fino a 511, restando così offerte.

Le Generali pure molto animate hanno aperto a 494 per chiudere a 496 1|2.

Le Acque Marcie sostenute da 1308 a 1320 — Il Gaz anche da 1007 a 1018 — Le Condotte 286 — Gli Omnibus 171.

Cheque a vista su Parigi 101,27 1|2 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa, ore 6 1|2 pom. — Rendita 5 0|0 95,37 1|2 — Immobiliari da 509 a 507 a 509 — Banca Generale 596 1|2 a 597 1|2 — Banca Industriale 506 1|2 — Acqua Marcia 1318 — Gas 1015 — Omnibus 169.

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 25	95 55	— —
Id. fine	95 32	95 30	95 40	95 37 1|2
Az. Banca Nazion.	1796 —	— —	1800 —	— —
» Mobiliare	564 —	— —	559 50	— —
» B. Generale	500 —	497 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	560 —	558 —	557 —	— —
» » Meridionali	691 —	689 —	690 —	690 —
» B. di Torino	— —	— —	446 —	— —
» Subalpine	— —	— —	114 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	230 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	200 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	54 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	33 —	— —
» Sovvenzioni	— —	165 —	164 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	305 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	150 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	258 —	257 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	291 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	101 22	101 27	101 27	101 17 1|2
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3|m.	25 60	25 25	25 26	25 22

Parigi, 7, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0|0 amm.	91 22	91 25	— —
» » 3 0|0 perpetuo	87 65	87 70	87 67
» » 4 1|2 0|0	105 87	105 72	— —
» italiana 5 0|0	94 —	93 97	93 95
» turca	17 95	17 97	17 95
» spagnuola	72 3|4	72 5|8	— —
» ungherese	— —	88 7|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	318 1|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	474 11|16	474 3|8	— —
Banca di Parigi	776 —	772 1|2	— —
Id. di Sconto	— —	518 3|4	— —
Id. Ottomana	— —	536 9|16	534 06
Azioni Suez	— —	2290 —	— —
Azioni Panama	70 —	70 —	69 37
Lotti Turchi	— —	— —	7150 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	15|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 31 1|2	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 10,25 pom. (fonte italiana) 87,67 — 17|50 — 35|25 — 60|10 — 93,95 — 10|25 — 40|25 — 17,95 — 07|25 — 32|25 — 474,37 — 187|2 — 534,06 — 2|5 — 7|5 — 72,62 — 37|25 — 87|50 — 410,62 — 6|10 — 11|5.

Vienna, 7 pesante	6	7
Mobiliare	324 —	322 85
R.aust.(oro)	110 60	110 60
Id. (carta)	88 85	88 75
Nap. d'oro	9 41	9 41 1|2
C.Londra	118 40	118 60

Londra, 7 chiusura	7	7
Nuovi Cons.		97 9|16
Italiana		92 3|4
Turca		17 5|8
Egiziano		93 3|8
Argento		44 3|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 90,000 — Ritirate st.

Berlino, 7 debole	6	7
Italiana c.	94 90	94 60
Id. fine mese	94 70	94 50
Mediterraneo	110 40	109 70
Rublo	221 20	220 [illegible]
Camb. a 3 m.	20 27	20 27

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 7 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	000
Importazioni del giorno . . . . . » »	
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 7 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	300
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 69,63	

Anversa, 7 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 75
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 7 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	40	42	50	sostenute
Avene	19	75	19	75	sostenute
Olio di colza	65	—	65	25	pesante
Spiriti	35	25	36	—	sostenute
Zuccaro raffinato.	106	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Nei primi giorni di luglio, Giovanna aveva perduto la sua ignoranza da provinciale, e si rendeva esattamente conto delle difficoltà che avrebbe dovuto vincere, non diremo per avere una certa agiatezza, ma soltanto per provvedere alle più indispensabili necessità, a prezzo di un lavoro ingrato e faticoso.

Inoltre essa aveva acquistate nozioni di eleganza e di buon gusto, a cui, prima, non aveva pensato mai.

E fu appunto nel luglio che, assistita da Filippo Rochard, divorando il dolore e la vergogna, ella, una notte, mise al mondo una bambina, a cui furono imposti, al comune di Argenteuil, i nomi di Claudina Giovanna Jausset.

La culla e il corredo della bambina erano pronti a Sannis presso i Cocquerel.

Il giovane dottore fece da compare alla povera piccina senza padre.

La comare fu una povera donna, come Giovanna, isolata nel mare sterminato di Parigi.

Essa fu Giorgetta Ridet, la modista della via Boissy.

Un'amicizia cordiale e sincera univa le due fanciulle.

Durante la convalescenza, Giovanna Jausset, commossa dall'affetto disinteressato della modista, le confessò tutto, la sua sventura, i suoi timori, i suoi risentimenti.

E, quando per la prima volta ebbe la forza di andare a Sannis ad abbracciare sua figlia, Giorgetta, che l'aveva accompagnata, disse:

— Senza di me, voi non sareste nulla. Voi siete troppo debole e troppo buona. Ma noi saremo in due a difenderla.

Egli è fra queste due debolezze alleate e il marchese Claudio Di Chazey che la lotta stava per impegnarsi.

V.

I due fratelli.

Dopo la fuga di Giovanna, il capitano Raimondo Jausset era rimasto di un umore feroce.

Veronica, la sua governante, una vecchia barbuta e sgarbata, diceva che il capitano non si poteva neanche pigliare colle molle, e che ogni giorno diveniva gentile come un porcospino.

Il capitano, veramente, non era mai stato maneggevole: ma anche Veronica, che pure lo conosceva, soleva dire che era stato tocco nel cervello.

Il vecchio soldato passeggiava nel suo giardino, facendo di grandi gesti, minacciando col bastone un essere immaginario, e parlando da sè solo come un pazzo.

Spesse volte Veronica lo udiva mormorare:

— Povera figliuola!

Mille volte la vecchia serva aveva avuto in animo di domandargli spiegazioni, ma non aveva osato.

Imperocchè una volta che aveva indirettamente accennato a fare una lontana allusione a quello stato anormale, il capitano aveva bestemmiato in modo da fare oscurare il sole, ed era andato via subito minacciando un esterminio.

Prima, invitava il parroco a pranzo due volte la settimana per avere il piacere di intavolare con lui interminabili discussioni nelle quali non si trovavano mai d'accordo.

Da molti mesi, ora, quei pranzi erano sospesi, locchè però non impediva punto al buon prete di recarsi spesso a far visita al suo burbero amico.

Anzi, parecchie volte si erano chiusi insieme in una stanza, e Veronica, che era una donna come le altre, non aveva mancato di mettersi ad ascoltare alla porta.

Il curato parlava piano e dolcemente. Anche senza udire le sue parole si indovinava che tentava di consolare il capitano.

Ma il veccio soldato rispondeva ostinatamente:

— Non posso... non posso.

Un giorno Veronica udì che diceva:

— Credete a me, signor curato, accadranno delle brutte cose. E quanto a me, preferirei di aver perdute ambedue le gambe.

Alla fine di agosto il capitano fece la sua valigia e si fece condurre, col calesse di un vicino, verso una destinazione sconosciuta.

Il calesse ritornò, ma il capitano rimase assente tutta la settimana.

Finalmente Veronica lo vide tornare una sera, e di un umore anche più detestabile di quando era partito.

Il capitano rimase quindici giorni a casa, taciturno e burbero, qualche volta abbattuto. Poi, una bella mattina, disse bruscamente alla sua domestica:

— Oggi non faccio colazione a casa.

— Dove andate?

— Dove mi pare. Occupatevi delle vostre faccende.

Egli uscì armato del suo bastone, e Veronica lo vide prendere la via del Colombier.

— Ho capito! — brontolò la vecchia serva. — Va a seccare l'anima a suo fratello, con cui finiranno per questionare. E' una disgrazia... ma è tutta colpa di Giannetta. Perchè mai ha dato retta alle lusinghe?

Veronica non era mai stata bella.

Anzi, per dire esattamente la verità, conviene ammettere che era stata sempre di una abominevole bruttezza.

Ora questi mostri odiano le belle ragazze per istinto.

E Veronica era di questa categoria.

Il capitano intanto camminava rapidamente, malgrado la sua infermità.

Si era alla fine di settembre, e la giornata era calda e asciutta.

Al suo avvicinarsi, le lucertole scappavano fra le siepi; e altrettanto facevano gli uccelletti, pigolando e cinguettando per avvertire i compagni.

Poichè, per gli animali, l'uomo è il nemico, il despota, il tiranno.

Il paesaggio era delizioso come sempre, ma il capitano lo trovava triste e monotono.

Egli pensava che, arrivando al Colombier, non avrebbe più trovato la fresca, deliziosa fisonomia della nipote, ma quella arcigna di suo fratello, che cominciava ad odiare per la sua inflessibile durezza.

La cosa non poteva durare.

Sei mesi d'orgoglio, di rigore, di resistenza bastavano.

Erano più di tre mesi che i due fratelli non si erano incontrati.

La partenza di Giovanna aveva seminato fra loro germi di avversione, che crescevano a vista d'occhio.

L'ostinazione di Jausset era proverbiale.

Alle undici, dall'alto di una collinetta, il vecchio soldato scorse i tetti dell'abbazia.

Nulla pareva mutato.

I luoghi rimangono indifferenti ai piaceri e ai dolori degli uomini, che vi si succedono.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

NON PIÙ TOSSE

Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

preparate dal chimico farmacista GIUSEPPE LOSI

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di *Carlo Astrua*, Via de'Martelli 8, Firenze.

All'ingrosso: In *Firenze* presso C. Pegna e figli — Davani e Rossi — *Milano* Carlo Erba, A. Manzoni e C. — *Torino* Gandolfi e Ottino. G. B. Schiapparelli e figli.

Al minuto: *Roma*, presso le farmacie: Garneri, Marignani, Magnuzzi. Società Farmaceutica, Cavedoni via veneto, 25-27, Colonnelli e Bordoni, Taboga (Agenzia), Allegrucci; *Civitavecchia:* Cantalamessa; *Frosinone,* Efrati; *Napoli*, Scarpitti, Annibale, Aprea, Cannone, De Benedetti, Jaselli Prota Ginrico, Scamarcio, Tortora, Trotta, Valentino; *Torino,* G. B. Schiapparelli, Taricco, Tacconis. Torta, Trifano, Avviena, Bernocco, Giordano, Ferrero, Paglieri ed Almasio, Pasino successore Mosca, Torre; *Orvieto,* Venanzi, Tosini; *Spoleto,* Albertazzi, Mariani, Sabatini; *Pontremoli,* Ceppellini.

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, e chè quello riconosciuto dai medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Roma: Peretti, Amici, Corsi & C. — Garneri.

E. FRETTE e C.
MONZA-MILANO

TELE, TOVAGLIE, TENDE, COPERTE

***Gratis,* dietro richiesta, spediamo il nostro Catalogo generale contenente illustrazioni e prezzi di: FAZZOLETTI - SERVIZI da TAVOLA - ASCIUGAMANI - TELE - TENDE - COPERTE, ecc., generi ottimi, specialmente fabbricati per famiglie e stabilimenti.**

GRAZIOSO REGALO
a chi fa un acquisto superiore alle L. 25

ROMA
Via Nazionale, 84 (angolo Via Milano)

PREZZI DI FABBRICA

Sono uscite le prime due Dispense riunite con Copertina, e si vendono per soli Cent. DIECI

LE GRANDI AMOROSE

Cent. 10 la Disp. — DI — **ITALO FIORENTINI** — Cent. 10 la Disp.

Splendidamente illustrate dall'Artista **GINO DE' BINI**

È la storia delle più celebri donne che sulla scena del mondo, nelle reggie come nei chiostri, hanno dominato il loro tempo colla potenza dell'amore.

Escono due Dispense la settimana a Cent. 10 cadauna.

Chi manda Lire SEI all'Editore E. PERINO in Via del Lavatore 38, Roma, riceverà subito l'Opera completa franca di posta.

Le Dispense si trovano presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a soli Cent. *Dieci.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Roma** vendesi presso Placidi Corso 343 — Giulio Berini, Via Giubbonari, 69 — Augusto Berini Via Nazionale, 88-a Roberts e C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37 — Sinimberghi, Via Condotti, 46 — Rocco Chiocco, Via Maddalena, 46 — Beretti, Via Frattina, 117 — Mantegazza, Via Nazionale — 176 Nereo Costantini, Via Nazionale, 2 — Ricco e Materozzo Piazza in Lucina, 5 — G. Bater, Piazza di Spagna, 41 — Brugia, Corso 344 — Belle Senets e Comms, Corso, 335.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,55p	11,10p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,15p	10,20p	—	—	—
GenovaPiza Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Salm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,34p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,40p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,15p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avez.zano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,59p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS

1853 — 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **clorosi** (*colori pallidi*) [illegible] **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, [illegible] ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza o autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 9 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

RISTORANTE "LA TRIBUNA" via Minghetti presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 30): Oggi: Faux Filet con purè di patate - Baccalà alla livornese con polenta. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

LIBRERIA GIOVANNETTI Depretis 62 acquista libri antichi e moderni in qualunque quantità pagandoli il massimo prezzo, acquista pure collezioni francobolli esteri, antichi italiani Napoli, Sicilia, Parma, ecc. 930

CEDESI TABACCHERIA bene avviata con vendita di generi diversi sita in via Leonina N. 27. Ottima occasione. Per trattative in via Mazzini N. 4 interno 6. 915

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

MATRIMONIO Un pretore giovane sposerebbe signorina o vedova giovane con discreta dote. Offerte serie. Scrivere al Signor A. G. P. P. posta restante Roma.

FAVOREVOLE OCCASIONE Si vende o si affitta osteria con tutti gli attigli e camera superiore. Gas e acqua Marcia. Posizione centrale. Per trattative via dell'Orso N. 71. 933

PERSONA che disponga non meno di lire quattromila potrebbe entrare in società in negozio bene avviato e decoroso, la somma occorre per dare maggiore sviluppo all'azienda. Scrivere B. C. fermo posta Roma.

OCCASIONE Vendesi contanti. Lire 550, cavalla baia, anni 7, tiro e sella a prova; lire 375, elegante dog-cart; e lire 125, finimento collare, tutto buonissimo stato. Trattative, fissare appuntamento E. B. piazza Rusticucci 19, p. 2. 949

DA CEDERSI Persona che vuole ritirarsi dal commercio cede drogheria con spaccio di liquori e rivendita di tabacchi. Per le trattative allo studio notarile Duratti, via del Gesù N. 91. 961

D'AFFITTARSI.

GRANDE MAGAZZINO in via Campo Marzio N. 68 con retrostanze e cantina. Affittasi subito. Il locale essendo grande può servire vendita vino come serve attualmente. Dirigersi al portiere N. 69.

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

VIA SISTINA N. 8 p. 3. otto camere e cucina due cessi, tre bocche d'acqua due terrazzine, campanelli elettrici, scala di marmo, vasche, portiere e gas. 435

VIA FIRENZE 32 affittasi locale con annessa cantina. Pigione da convenirsi. Per trattative dirigersi ivi, dal proprietario dalle 9 alle 10 ant.

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 916

DUE APPARTAMENTI al vicolo Orto Alibert N. 7 presso la Lungara, p. 2, composti uno di 4 camere e la cucina e l'altro di 5 e la cucina con acqua in casa e vasche da lavare, visibili a tutte le ore. 923

VIA ZUCCHELLI N. 16, in prossimità di via Sistina, secondo piano. 11 vani, giardino, vasche per lavare e cantina. Pigione di L. 200 mensili.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino.

VIA MILAZZO 28 prossimità Stazione. Appartamenti mezzanino, cinque camere cucina, 3. piano tre camere cucina, eleganti, distinti, bene esposti, provvisti ogni possibile comodità. Prezzi mitissimi.

VIA MARIANNA DIONIGI lett. A presso ponte di Ripetta e piazza Cavour. Appartamento signorile con salone, due ingressi, 9 vani. Esposizione mezzogiorno. Affittasi subito. 937

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina con uso dell'acqua marcia. Grandi locali terreni Via Quirinale, 46. Dirigersi al portiere!

GRANDI LOCALI TERRENI già tenuti dalla litografia Bolla. Acqua Marcia e Felice. Palazzo Antonelli via Nazionale 158. Dirigersi al portiere. 943

AFFITTANSI IN FRASCATI due fabbricati signorili con rispettivi giardini, acqua perenne ecc. Per informazioni e visione dei capitolati, rivolgersi al notaio Alessandro Colizzi, (via della Mercede, 18) presso il quale dovranno essere depositate le offerte di affitto non più tardi del 20 febbraio corr.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 103 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 18. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 946

VIA PALESTRO 35 Appartamento signorile di otto ambienti oltre cucina, camera da bagno, piano 4. L. 110 mensili. 2 scuderie con rimesse lire 30 mensili ciascuna. 915

APPARTAMENTO di tredici camere sulla piazza di S. Ignazio coll'ingresso in via de' Burrò 145 p. 4. con grande terrazza acqua marcia e di Trevi in cucina colla pompa. Le chiavi nello stesso quarto piano. 946

VIA VENTI SETTEMBRE 98 B, cinque camere e cucina, passetto, acqua Marcia, campanelli elettrici, cesso all'inglese, parati di Francia. 948

APPARTAMENTO vuoto di N. 11 camere e cucina, Via Vittoria N. 54 p. 2. con acqua marcia in casa. Le chiavi dal portiere. 958

VIA FONTANELLA BORGHESE 66. Si affittano due piccoli appartamenti di tre camere, ingresso, cucina, acqua Marcia e Trevi, gas a prezzi modicissimi. 953

UNDICI CAMERE e cucina Via Mario del Fiori N. 21 p. 2. con finestre in Via Condotti. Per trattative al primo piano. 947

DISPONIBILE SUBITO appartamento ben decorato di 4 camere, camerino e ingresso, loggia, cesso all'inglese, bucataio, scala marmo, piano primo, via Varese 7, angolo Margherita presso piazza Indipendenza. 948

VIA LAURINA N. 16 p. 1., 2. e 5. esposto a mezzogiorno. Visibile a tutte le ore, per trattative rivolgersi Paolo Tassara, Via del Gesù, N. 91.

APPARTAMENTI d'una, due e tre camere con cucina a lire 18. 20 e 33 mensili gaz, acqua Marcia, portiere. Via S. Giovanni in Laterano 87.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad

CANNE DA VENDERE a lire 16 il migliaro. Monte Mario, via Trionfale N. 121. Dirigersi sul posto dal vignarolo. 920

GRANDIOSA FOTOGRAFIA da costruirsi secondo il desiderio di chi volesse prenderla in affitto, sulla gran terrazza del nuovo fabbricato posto in piazza dell'Oca N. 35, presso piazza del Popolo. Alla fotografia può, ove si richiedesse, essere unito l'appartamento del quinto piano. - Dirigersi al custode della fabbrica medesima. 953

STUDIO DI CONTABILITÀ Via Baccina 32 piano ultimo. Impianto e tenuta contabilità per negozianti e private amministrazioni: prezzi moderati da convenirsi. Lezioni di contabilità commerciale, industriale, bancaria, patrimoniale, agricola: tre alla settimana, lire 15 mensili. Orario: dalle 8 alle 9 mattina, da mezzogiorno alle 2, dalle 7 alle 9 sera. 931

PER LIRE 3 Tre segreti da assicurarsi la propria posizione. Inviare L. 3 in francobolli B. D. E. 13 posta Roma. 943

DOMINO per signora nuovissimi e d'ultima moda, di raso, qualità superiore, prendonsi in affitto a prezzi convenienti nell'antico negozio di modista via Volturno 33.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

MAESTRA DI PIANOFORTE patentata dalla R. Accademia S. Cecilia dà lezioni private e a domicilio (metodo tedesco). Rivolgersi: Via Calabria 35 piano 2, interno 4. 934

CERCASI CASSA FORTE d'occasione piuttosto grande di fabbrica tedesca oppure bolognese. Offerte C. Prosdocimi, Largo dell'Impresa 122, Roma. 950

LEÇONS DE FRANÇAIS par une dame experimentée, Prix modéré. Via Sistina 100 terzo piano. Chez elle à 4 heures. 922

UOMO ONESTO capace di commercio desidera occuparsi come esattore od altro. Ottime referenze, occorrendo anche cauzione in contanti. Scrivere F. T. fermo in posta. 944

GIOVINETTO tredicenne, istruito, educato pratico commercio, ottime informazioni, cerca posto per negozio merceria, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmini, posta Roma. 947

CERCASI CONTABILE per negozi. Scrivere P. Santini fermo in posta, Roma. 933

DAMA DI COMPAGNIA non più giovane pratica nell'educare giovane signorine, desidera collocarsi presso distinta famiglia in qualità di dama di compagnia a nobile donna attempata o inferma o in sostituzione di saggia madre a giovine ragazze. Ottime referenze M. T. C. Roma, ferma posta 20. 936

CERCASI CAMERA mobiliata con pensione presso piccola famiglia per signora sola nelle vicinanze del Gesù e via Argentina. Rivolgersi all'Agenzia Affari via Umiltà 69. 951

CHI VUOL IMPARARE proprio bene e presto lingua tedesca, francese e inglese, rivolgasi al Prof. Keller, 47, via Firenze p. 2. scala interna. Anche lezioni di disegno e di musica. 954

SI CERCA persona sola o piccola famiglia per prendere in affitto, in compagnia, bellissimo appartamento via Sistina. E. K. 58 fermo in posta Roma.

IMPOSTA FABBRICATI In seguito al manifesto Municipale, che invita i proprietari di fabbricati a ritirare le schede a loro nome, il sottoscritto si presta per la redazione di dette schede, unitamente a tutti gli altri lavori indispensabili all'uopo occorrenti. Antonio Mancuso, Banco Lotto, via Condotti N. 83.

GIOVINE ventiduenne, impiegato importante casa di questa città, da ottime referenze, cerca occupazione serale e festiva. Dirigersi Via Giovanni Lanza 103, scala seconda, interno 6.

SIGNORINA FORESTIERA con diplomi che parla italiano, cerca famiglia per dare lezioni di francese, inglese due ore al giorno. Ottime referenze. A. Y. posta Roma. 927

SIGNORA INGLESE educata in Inghilterra dà lezioni di lingua inglese e tedesco. Dirigersi Miss Tyte via dell'Orso 36 p. p. 928

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, spagnuolo e portoghese insegnamento pratico per coloro che abbisognano sapere parlare, leggere e scrivere le lingue estere per l'esercizio della loro professione. Visto che occorrono molti anni per imparare grammaticalmente la propria lingua, è assurdo il pretendere d'insegnare grammaticalmente una lingua estera in un anno o due. Un operaio va in Francia e in poco tempo impara il francese senza grammatica, ma solo colla pratica. Coloro che inutilmente annoiati da pedanti professori, desiderano provare questo nuovo metodo si rivolgano al Perito Interprete e Traduttore Giudiziario, Via Firenze 48 dalle ore 12 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom. 932

D'AFFITTARSI

CAMERA e volendo anche salotto, con o senza mobili si affitta presso buona famiglia di marito e moglie, dal 1. marzo, Via Castelfidardo, 26, desiderasi impiegato o pensionato.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi camera mobiliata, bene esposta e volendo anche uso di salotto. L. 40. Via Bocca di Leone N. 11, p. 4. 913

D'AFFITTARE via Vite N. 71: Camera da letto, stanza da pranzo, camerino e cucina mobiliati, esposti a mezzogiorno al p. 2. Bussare al piano primo. Camera mobiliata, ingresso libero, piano primo.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. Camera letto, salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce. 97, 4, p. 938

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

A. B. C. Malattia vera, tantochè incomodato, ma permisemi uscire. Quindi ingiuste tue accuse, compatisco lagnanze apparente mio torto. Non posso spiegarmi dippiù. Spero venire futura settimana. 953

Lylas Indirizza lettere mio ufficio. Hai capito? Non oso dirti di più. Aspetto con impazienza. In ogni caso passerò sempre posta per chiedere. Non penso che a te, amami, io t'adoro. VIOLA. 951

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.